

Codice Procedura: 2457
 Classifica: CL_017_14E2457
 Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.
 Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii.
 OGGETTO: "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"

Proponente	AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.
Sede Legale	Via Belgioioso 4 – 90015 Cefalù (PA) – Partita IVA 06868790822
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Vezio VAZZANA
Valore dell'opera	Il valore delle opere in progetto è pari ad € 22.916.395,66, escluse le opere di competenza del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale,
Progettisti	Giuseppina LEONE (Architetto) Giuseppe D'ANGELO (Agronomo) Vincenzo BUTTICE' (Ingegnere) Elena Belvedere (Architetto) Giovanni SPALLINO (Archeologo) Marcello MILITELLO (Geologo) Antonio COVAIS (Ingegnere)
Località del progetto	Santa Caterina Villarmosa (CL) – Resuttano (CL) – Alimena (PA) – Bompietro (PA)
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 24466 DRA del 05/04/2023
Data procedibilità	Prot. n. 38897 DRA del 26/05/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	Prot. n. 37698 DRA del 23/05/2023
Versamento oneri istruttori	Data 05/04/2023 – oneri versati € 25.916,39
Conferenze di servizio	03/09/2024 – 03/10/2024
Responsabile del procedimento	Patella Antonio

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l. –

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"

Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	No
Pareri CTS	<p>Parere Istruttorio Intermedio n.19/2024 reso dalla CTS nella seduta del 29/03/2024</p> <p>Parere Istruttorio Conclusivo n. 693/2024 reso dalla CTS nella seduta del 24/10/2024.</p> <p>Parere Istruttorio Conclusivo n. 147/2025 reso dalla CTS nella seduta del 04/04/2025</p>

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere della C.T.S. n. 303/2025 NP del 27/05/2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle

istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a

normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 47, comma 11 bis, lett. C) del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 così come aggiornato a seguito della entrata in vigore della Legge n. 41 del 21 aprile 2023 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative" - G.U. n. 94 del 21/04/2023) che ha stabilito che i limiti di potenza possono essere incrementati a 20 MW per i progetti sottoposti a VIA nazionale (punto 2 l'allegato II della parte II del D.Lgs 152/06) e a 10 MW per i progetti sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VIA regionale (punto 2 lettera b) l'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/06), purché *"fuori dei casi di cui alle lettere a) e b), l'impianto non sia situato all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010"*;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al Prot. n. 24466 DRA del 05/04/2023;

VISTA la nota prot. n.38897 del 26/05/2023 recante *"Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS"* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS00OBB0001A0_1947_Istanza_VIA_PAUR-signed.pdf
RS00OBB0002A0_1947_Avviso-signed.pdf
RS06REL0015A0_-COMPUTO_METRICO_ESTIMATIVO_E_QUADRO_ECONOMICO_GENERALE_signed1.pdf
RS00OBB0004A0_Quietanza_Oneri_istruttori-signed.pdf
RS06OBB0007A0_- Sintesi_non_Tecnica_signed1.pdf
RS00OBB0006A0_Lettera_affidamento_incarico-signed.pdf
RS06OBB0007A0_- Sintesi_non_Tecnica_signed.pdf
RS00OBB0008A0_- Studio_di_Impatto_Ambientale_signed.pdf
RS00OBB0009A0_Dichiarazione_conformit__urbanistica-signed.pdf
RS00OBB0010A0.zip
RS06REL0001A0_-Relazione_Tecnica_Generale.pdf_signed.pdf
RS06REL0002A0_-Relazione_geologica.pdf_signed.pdf
RS06REL0003A0_-Relazione_geotecnica_e_strutturale.pdf_signed.pdf
RS06REL0004A0_-Relazione_idraulica_e_invarianza_idraulica.pdf_signed.pdf
RS06REL0005A0_Relazione_Paesaggistica_signed.pdf
RS06REL0006A0_Studio_di_intervisibilit__ed_effetto_cumulo_signed.pdf
RS06REL0007A0_-Relazione_archeologica.pdf
RS06REL0008A0_-Studio_agropedologico_botanico_e_faunistico.pdf.pdf
RS06REL0009A0_-Studio_avifaunistico.pdf.pdf
RS06REL0010A0_-Relazione_impatto_elettromagnetico.pdf_signed.pdf

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"



RS06REL0011A0_Shadow_Flicker_signed.pdf
RS06REL0012A0_-_Piano_preliminare_terre_e_roccie_da_scavo.pdf_signed.pdf
RS06REL0013A0_-_Piano_di_dismissione.pdf_signed.pdf
RS06REL0014A0_-_Studio_di_producibilit_.pdf_signed.pdf
RS06REL0015A0_-_COMPUTO_METRICO_ESTIMATIVO_E_QUADRO_ECONOMICO_GENERALE_signed.pdf
RS06REL0016A0_-_ELENCO_PREZZI_UNITARI_signed.pdf
RS06REL0017A0_-_Studio_impatto_acustico.pdf_signed.pdf
RS06REL0018A0_-_Relazione_impianti_elettrici.pdf_signed.pdf
RS06REL0019A0_-_PIANO_PARTICELLARE_TABELLARE_signed.pdf
RS06REL0020A0_-_Calcolo_Gittata_Massima_Elementi_Rotanti.pdf_signed.pdf
RS06EPD0001A0__IGM_signed.pdf
RS06SIA0023A0_Aree_archeologiche_signed.pdf
RS06SIA0015A0_PAI_Pericolosità_signed.pdf
RS06SIA0017A0_PAI_Rischio_signed.pdf
RS06SIA0004A0_PP_Caltanissetta_Regimi_Normativi_signed.pdf
RS06SIA0003A0_PP_Caltanissetta_Beni_paesaggistici_signed.pdf
RS06SIA0028A0_Fotoinserimenti_signed.pdf
RS06SIA0027A0_Zone_bersaglio_con_quantità_aerogeneratori_visibili_signed.pdf
RS06SIA0008A0_Uso_del_suolo_CLC_signed.pdf
RS06SIA0005A0_PP_Caltanissetta_Componenti_del_paesaggio_signed.pdf
RS06SIA0010A0_Carta_natura_2000_signed.pdf
RS06SIA0026A0_Punti_percettivi_signed.pdf
RS06SIA0024A0_Sottosistemi_insediatiivi_signed.pdf
RS06SIA0016A0_PAI_Dissesti_signed.pdf
RS06SIA0025A0_Sottosistemi_insediatiivi_con_ZVI_signed.pdf
RS06EPD0013A0_Planimetria_e_tipici_Interferenze_signed.pdf
RS06EPD0008A0_Tipico_Aerogeneratore_signed.pdf
RS06SIA0022A0_Sens._Desertificazione_signed.pdf
RS06SIA0018A0_Aree_non_idonee_signed.pdf
RS06EPD0015A0_Schema_elettrico_unifilare_signed.pdf
RS06SIA0014A0_Verifica_distanze_minime_degli_aerogeneratori_dai_fabbricati_signed.pdf
RS06SIA0013A0_Aree_naturali_protette_e_geositi_signed.pdf
RS06EPD0012A0_Se_z_tipo_Cavidotti_signed.pdf
RS06EPD0014A0_Sottostazione_opere_civili_ed_elettromeccaniche_signed.pdf
RS06SIA0001A0_Beni_paesaggistici_signed.pdf
RS06SIA0020A0_Rischio_incendio_estivo_signed.pdf
RS06EPD0010A0_Tipico_fondazioni_signed.pdf
RS06SIA0011A0_IBA_signed.pdf
RS06EPD0004A0_Catastale_signed.pdf
RS06SIA0021A0_Incendio_invernale_signed.pdf
RS06SIA0012A0_RES_signed.pdf
RS06SIA0006A0_Carta_forestale_signed.pdf
RS06SIA0019A0_Censimento_incendi_signed.pdf
RS06SIA0009A0_Habitat_signed.pdf
RS06EPD0007A0_Tipico_viabilit_.pdf_signed.pdf
RS06EPD0011A0_Layout_cavidotti_signed.pdf
RS06EPD0006A0_Viabilit_.pdf_di_campo_signed.pdf
RS06EPD0009A0_Piazzole_signed.pdf
RS06EPD0003A0_Ortofoto_signed.pdf
RS06EPD0002_CTR_signed.pdf
RS06EPD0005A0_Rilievo_topografico_signed.pdf
RS06EPD0001A0__IGM_signed1.pdf
RS06SIA0002A0_Portale_Paesaggistica_Sicilia_signed.pdf
RS06SIA0029A0_Shadow_flicker_signed.pdf
RS06EPD0016A0_-_Sottostazione_Utente_150_30_kV_-_Corografia-signed-signed.pdf
RS06EPD0015A0_-_Sottostazione_Utente_150_30_kV_-_Schema_Elettrico_Unifilare_signed-signed.pdf
RS06EPD0017A0_-_Sottostazione_Utente_150_30_kV_-_Planimetria_Generale_signed-signed.pdf
RS06EPD0018A0_-_Sottostazione_Utente_150_30_kV_-_Planimetria_e_Sezioni_signed-signed.pdf
RS06EPD0019A0_-_Elenco_Elaborati-signed-signed.pdf

RS06REL0022A0 - Sottostazione Utente_150_30_kV_- Relazione_Elettromeccanica_signed-signed.pdf
 RS00ADD0001A0_STMG-signed.pdf
 RS00ADD0002A0_Accettaz_STMG-signed.pdf
 RS00ADD0003A0_dich_prof_SIA_Giuseppina_Leone_signed.pdf
 RS00ADD0004A0_Dichiarazione_Giuseppe_D_Angelo_Acquasanta.pdf
 RS00ADD0005A0_Dichiarazione_professionista_Buttic_signed.pdf
 RS00ADD0006A0_Dichiarazione_professionista_Acquasanta.docx_signed.pdf
 RS00ADD0007A0_Dichiarazione_professionista_Acquasanta.pdf
 RS00ADD0008A0_Dichiarazione_professionista_Acquasanta-signed.pdf
 RS00ADD0009A0_Dichiarazione_professionista_COVAIS_Acquasanta_signed.pdf

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 37698 del 23/05/2023, con la quale la ditta ha depositato nella sezione “integrazioni” del Portale Ambientale il riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti pervenuti dagli Enti/Amministrazioni competenti;

- RS06OBB0001I1_1947_all_B_Istanza_Via_Paur-signed.pdf
 - RS06ADD0001I2_COM-CL.REGISTRO_UFFICIALE.2023.0004393_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0002I2_05-05-23_Riscontro_nota_19-04-23_prot_4393_PEC-signed.pdf
 - RS06ADD0003I2_richiesta_versamento_Acquasanta_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0004I2_05-05-23_Trasmisione_versamento_e_dichiarazione_allegati_PEC-signed.pdf
 - RS06ADD0005I2_49598_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0006I2_PEC_RE_10-05-23_Istanza-signed.pdf
 - RS06ADD0007I2_NOTA_PROT._26472_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0002I2_05-05-23_Riscontro_nota_19-04-23_prot_4393_PEC-signed.pdf
 - RS06ADD0009I2_COM-CL.REGISTRO_UFFICIALE.2023.0005079_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0010I2_20230523_prot_76_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0011I2_GRUPPO_TERNA.P20230049851-11.05.2023_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0012I2_cp_2457_AMT_FTV_Rolica_Menta_srl_pec-signed.pdf
 - RS06ADD0013I2_22-05-23_Riscontro_nota_prot_42880_del_15-05-23_PEC-signed.pdf
 - RS06IST0000I2_20230523_Istanza_prot77-signed.pdf

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 8339 del 12/03/2024, con la quale la ditta ha depositato nella sezione “integrazioni” del Portale Ambientale la documentazione di seguito descritta:

- RS06ADD0001I3_RM_atto_rep_29695_Cancila_D_Acquasanta-signed.pdf
 - RS06ADD0002I3_RM_atto_rep_29699_Li_Pira_I_Acquasanta-signed.pdf
 - RS06ADD0003I3_RM_atto_rep_29700_Valenza_G._Acquasanta-signed.pdf
 - RS06IST0001I3_2457_Istanza_integrazioni_prot_18-2024_signed.pdf

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 8911 del 22/05/2024, con la quale la ditta, riscontrando il PII n.19/2024 del 29/03/2024, ha depositato nella sezione “integrazioni” del Portale Ambientale la documentazione di seguito descritta:

- 2457_Istanza_38-24_Invio_integrazioni_PII_19-2024_signed.pdf
 - RS06ADD0001I3_RM_atto_rep_29695_Cancila_D_Acquasanta-signed.pdf
 - RS06ADD0002I3_RM_atto_rep_29699_Li_Pira_I_Acquasanta-signed.pdf
 - RS06ADD0003I3_RM_atto_rep_29700_Valenza_G._Acquasanta-signed.pdf
 - RS06REL0001S1_- Relazione_Tecnica_Generale_signed.pdf
 - RS06REL0004S1_- Relazione_idraulica_e_di_invarianza_idraulica_signed.pdf
 - RS06REL0012S1_- Piano_preliminare_di_utilizzo_delle_terre_e_roccie_da_scavo_signed.pdf
 - RS06REL0028I1_- Relazione_di_sintesi_signed1.pdf
 - RS06REL0029I1_- Relazione_sul_consumo_del_suolo_signed.pdf
 - RS882D_1.PDF
 - RS06REL0031I1_- Relazione_Geologica_-Geotecnica_integrazione_PII-CTS_19_2024_-signed_signed.pdf
 - RS06REL0032I1_Fotosimulazioni_signed.pdf
 - RS06REL0033I1_- Piano_di_monitoraggio_avifauna_e_chirotteri_1_signed.pdf

- RS06REL0034I1 - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione_1_signed.pdf
 - RS06REL0035I1 - Studio di producibilità dell'impianto_signed.pdf
 - RS06REL0036I1 - RELAZIONE FOTOGRAFICA EDIFICI RURALI_signed.pdf
 - RS06EPD0020I1 - Piano di caratterizzazione preliminare - Campionamento areale_signed.pdf
 - RS06EPD0022I1 - Layout di progetto con indicazione delle opere di regimentazione delle acque superficiali_signed.pdf
 - RS06EPD0023I1 - Layout di cantiere_signed.pdf
 - RS06EPD0024I1 - Layout durante la fase di costruzione su rilievo topografico con indicazione delle tracce delle sezioni_signed.pdf
 - RS06EPD0025I1 - Layout durante la fase di esercizio su rilievo topografico con indicazione delle tracce delle sezioni_signed.pdf
 - RS06EPD0026I1 - RSV01 - SEZIONE 1_signed.pdf
 - RS06EPD0027I1 - RSV02 - SEZIONE 2_signed.pdf
 - RS06EPD0028I1 - RSV03 - SEZIONE 3_signed.pdf
 - RS06EPD0029I1 - RSV04 - SEZIONE 4_signed.pdf
 - RS06SIA0031I1 - Layout di progetto su carta dell'idrografia superficiale con indicazione dei buffer di 10 dalle sponde_signed.pdf
 - RS06SIA0032I1 - Layout di progetto con indicazione degli edifici rurali e manufatti_signed.pdf
 - RS06SIA0033I1 - Layout di progetto con indicazione dei cumuli di pietra delle rocce affioranti e dei muretti a secco_signed.pdf
 - RS06SIA0034I1 - Layout di progetto su carta della sensibilità ecologica_signed.pdf
 - RS06SIA0035I1 - Layout di progetto su carta della pressione antropica_signed.pdf
 - RS06SIA0036I1 - Layout di progetto su carta della fragilità ambientale_signed.pdf
 - RS06SIA0037I1 - Layout di progetto su carta del valore ecologico_signed.pdf
 - RS06SIA0038I1 - Tipico mitigazione piazzole_signed.pdf
 - RS06SIA0039I1 - Layout di progetto su carta della viabilità forestale e infrastrutture antincendio_signed.pdf
 - RS06SIA0040I1 - Progetto su regimi normativi e paesaggi locali_signed.pdf
 - RS06SIA0041I1 - Carta dell'intervisibilità su base topografica_compressed_signed.pdf
 - RS06SIA0042I1 - Ritrazioni a volo d'uccello_signed.pdf
 - RS06SIA0043I1 - Elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento_signed.pdf
 - RS06EPD0021I1 - Piano di caratterizzazione preliminare - campionamento lineare_signed.pdf
 - RS06ADD0001I1 - Attestazione No ColtuPR divietiDivv_p21_signed.pdf
 - RS06ADD0002I1 - DichiarazioneIm_p_33_signed.pdf
 - RS000BB0010A0.zip

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 9638 del 03/09/2024, con la quale sono stati trasmesse le integrazioni in relazioni alle note di TERNA ed ENAC:

- RS06IST0000I5_prot_70-2024_Istanza_Integrazioni_2457_signed.pdf
 - RS06ADD0001I5_TERNA.P20240037497-09.04.2024_signed.pdf
 - RS06ADD0002I5_Enac_166254-2023_signed.pdf

LETTA la nota trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 9640 del 03/09/2024, con la quale sollecita il Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia

- RS06IST0000I6_2457_Istanza_Integrazioni_71-24_signed.pdf
 - RS06ADD0001I6_2457_Sollecito_Procedibilità_Energia_pratica_CdS_n.22925_del_14072023_signed.pdf

LETTA la nota trasmessa dal Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 9897 del 03/10/2024, con la quale si riscontra la nota dell'Ufficio del Genio Civile

- RS06IST0000I8_2457_Istanza_Integrazioni_92-24_signed.pdf
 - RS06ADD0001I8_nota_RM_88-2024_signed.pdf

- DOCUMENTAZIONE ANTE PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO -

VISTA la nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caltanissetta**, assunta al protocollo ARTA al n.28672 del 21/04/2023, con la quale l'Ente *"rappresenta che al fine di poter stabilire l'eventuale interesse di questo Comando nel procedimento in corso, dovranno essere forniti chiarimenti in merito all'individuazione di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ricomprese nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011.*

Si rappresenta sin d'ora che nel caso di attività nel citato allegato I, dovranno essere prodotte le previste istanze ai sensi del D.P.R. 151/2011 nei modi di cui al D.M. 7/8/2012, ai fini della valutazione di competenza di questo Comando.”

VISTA la nota dell'ENAC, assunta al protocollo ARTA al n. 31622 del 04/05/2023, con la quale l'Ente fa presente che *“si ritiene doveroso sottolineare che le istanze per la valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea non sono soggette a silenzio-assenso poiché le determinazioni sono il risultato di procedimenti complessi che riguardano la pubblica incolumità per i quali la normativa comunitaria prevede l'obbligo di emanare provvedimenti espliciti (Corte Giust. UE 28/02/1991, C-360/87), al fine di garantire effettività agli interessi tutelati. La competente Direzione di Enac potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto esclusivamente in seguito ad azioni svolte dal proponente con le modalità indicate nella presente ed a fronte delle successive analisi e verifiche”*.

...al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e avviando, contestualmente, analoga procedura con ENAV, anche al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'applicazione dell'Annesso 15 ICAO, da ottenersi con i tempi previsti dalla procedura pubblicata”.

LETTA la nota della ditta Proponente, assunta al protocollo ARTA al n. 32021 del 08/05/2023, con la quale comunica, com'è noto, che l'impianto eolico non rientra nelle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui allo allegato I del D.P.R. 151/2011.

L'energia prodotta dall'impianto verrà recapitata in una stazione di trasformazione ove verrà esercitata l'attività di cui all'art. 48.1.B D.P.R. 151/2011 “Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti in quantità superiore a 1 m³”.

VISTA la nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caltanissetta**, assunta al protocollo ARTA al n.33396 del 10/05/2023, con la quale l'Ente *“conferma che per le predette attività ai fini della valutazione di competenza nonché per l'esercizio della medesima, dovranno essere preventivamente avviati i procedimenti di prevenzione incendi di cui agli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, producendo le previste istanze al Comando territorialmente competente, conformemente al D.M. 07/08/2012”*;

LETTA la nota della ditta Proponente, assunta al protocollo ARTA al n. 34591 del 15/05/2023, con la quale è stata trasmessa al Distretto Minerario di Caltanissetta la ricevuta di versamento di €.90,00 relativa al rimborso per costi di sopralluogo;

VISTA la nota dell'**Ispettorato Ripartimentale di Caltanissetta**, assunta al protocollo ARTA al n. 34686 del 15/05/2023, con la quale l'Ente fa presente quanto segue: *“Considerato che nell'area di competenza, altresì, si evidenzia che non si interessano aree boschive e aree SIC-ZPS, mentre due torri (TI e T4) ricadono in prossimità di rea classificata dal PAI “sito di attenzione” probabilmente connesso a sito minerario dismesso; Considerato che relativamente agli interventi ricadenti in area sottoposta a vincolo idrogeologico, per la realizzazione delle opere è necessario acquisire il Nulla osta di competenza ai sensi del RDL 3267/1923; non si rilevano “criticità” ambientali meritevoli di segnalazione. Si fa presente comunque che la realizzazione delle opere nelle aree sottoposte al vincolo idrogeologico sono subordinate al rilascio del Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923, sulla base di un maggior dettaglio progettuale ed approfondimento geologico-geotecnico, con particolare riferimento alla sistemazione dei piazzali delle torri eoliche ed agli interventi sulla viabilità necessari alla realizzazione delle opere”*.

VISTA la nota della società **TERNA**, assunta al protocollo ARTA al n. 36835 del 22/05/2023, con la quale il gestore ha ribadito quanto segue: *“in data 09.02.2023 con lettera prot. TERNA/P20230015475 Terna ha*

comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con la stazione elettrica (SE) a 150 kV della RTN denominata "Serra del Vento", inserita in entra - esce sulla linea RTN a 150 kV "Petràlia - Caltanissetta S.ne", per il tramite dello stallo RTN dedicato alla Vs. iniziativa in servizio codice pratica 090018139, in condivisione con la medesima e con la Vs. ulteriori iniziative codice pratica 202102507 e codice pratica 202202885, per la quale condivisione è indispensabile ricevere l'accordo di condivisione, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Castel di Lucio SE – Caltanissetta SE"; in data 02.03.2023 la Società AM FTV Rolica Menta S.r.l. ha accettato la STMG suddetta; in data 05.04.2023 con lettera TERNA/A20230037724 la Società ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN. Tale documentazione ad oggi è ancora in visione di TERNA per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete";

LETTA la nota della ditta Proponente, assunta al protocollo ARTA al n. 40340, la quale comunica all'Ispettorato Ripartimentale di Caltanissetta *"che è preciso impegno della scrivente, a seguito ottenimento A.U., prima dell'inizio dei lavori chiedere a codesto Ispettorato il rilascio del Nulla-Osta ai sensi del RDL 3267/192 sulla base di studi ed indagini di dettaglio che andranno a costituire il progetto esecutivo";*

LETTA la nota della ditta Proponente, assunta al protocollo ARTA al n. 45798 del 20/06/2023, inoltrata alla Soprintendenza dei BBCCAA di Caltanissetta con la quale *"in riscontro alla Vostra nota prot. 2647 del 05 maggio 2023, e facendo seguito a quanto già comunicato con nota della scrivente prot. 72/23 del 22/05/2023 si invia, in allegato, "Piano Indagini archeologiche preventive indagini magnetometriche" predisposto dal professionista incaricato e corredato dei curricula richiesti. Ed al contempo "si chiede formale rilascio di Nulla Osta alla esecuzione delle opere previste al fine di programmare gli interventi";*

VISTA la nota dell'Ufficio Regionale del Genio Civile, assunta al protocollo ARTA al n. 49399 del 29/06/2023, con la quale L'Ente richiede alla ditta Proponente per l'avvio dell'istruttoria la documentazione di seguito descritta:

1. Una copia del Progetto definitivo completo della necessaria documentazione tecnica (vedi D.P.R. 0°554/1999 dall'art. 25 all'art.34), più n° 2 copie degli elaborati relativi alle aree da occupare (catastino ditte e particelle, grafici catastali aggiornati);
2. Versamento di €.120,00, ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. n° 765/1973, da effettuare al Banco di Sicilia con il Modello "121T" o per mezzo del C/C Postale "n° 302901" presso gli Uffici Postali, avendo cura, nella compilazione degli stessi, di indicare i seguenti dati:
 - a) Intestazione: Cassiere Regione Siciliana - Banco di Sicilia S.p.A.;
 - b) Causale: Spese istruttoria di cui alla L. n° 765/1973 - Capitolo 4361 - Capo XVIII,
3. Pubblicazione presso l'Albo Pretorio del/i Comune/i interessato/i, dell'istanza presentata all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente;
4. Atto di sottomissione, da parte della società istante, agli enti di cui all'art.120 del R.D. n°1775/1933;
5. Comunicazioni, alle ditte interessate dal tracciato, dell'avvio al procedimento ai sensi dell'art. 8 e seguenti della L.R. n°10/1991 e successive modifiche ed integrazioni, effettuate per mezzo di Raccomandata con Avviso di Ricevimento;
6. Pubblicazione presso l'Albo Pretorio del/i Comune/i interessato/i, della comunicazione d'avvio al procedimento contenente l'elenco delle ditte interessate dal tracciato, ai sensi dell'art. 7 della L. n°241/1990 e dell'art. 8 della L.R. n°10/1991;
7. Pubblicazione, su un quotidiano a tiratura nazionale, della comunicazione d'avvio del procedimento qualora le ditte interessate dal tracciato siano in numero maggiore di cinquanta;
8. Nulla osta rilasciato dagli Enti di cui all'art. 120 del R.D. 0°1775/1933;
9. Dichiarazione del progettista, attestante la rispondenza delle opere sia alle prescrizioni del PAI "Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" che alle condizioni geomorfologiche delle aree interessate.
10. Nulla Osta di compatibilità Idraulica dell'Ufficio dell'autorità di Bacino, ai sensi del R.D. n°523/1904, per gli eventuali attraversamenti di corsi d'acqua pubblica;
11. Certificazione, non scaduta, dell'accettazione della soluzione tecnica minima generale (STMG/TICA), corredata degli elaborati grafici progettuali;
12. Disponibilità giuridica dei suoli dei proprietari dei terreni interessati alla costruzione dell'impianto eolico, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e trascrizione.
13. Procura del Legale Rappresentante;
14. Copia dello Statuto societario;

Per quanto sopra l'istruttoria della pratica di che trattasi è sospesa in attesa della documentazione richiesta.

LETTA la nota della ditta Proponente, assunta al protocollo ARTA al n. 54556 del 17/07/2023, inoltrata alla Soprintendenza dei BBCCAA di Caltanissetta con la quale viene trasmessa la relazione delle indagini geofisiche condotte a Resuttano - nell'area dell'aereogeneratore RSV 01 - dalla società Cooperativa archeologica "ArcheOfficina", Dott. Antonio Marco Correrà;

VISTA la nota del Comune di **Santa Caterina di Villarmosa**, assunta al protocollo ARTA al n. 54983 del 18/07/2023, con la quale l'amministrazione comunica la pubblicazione all'albo pretorio del progetto presentato dalla ditta Proponente e che nessuna opposizione e, conseguentemente *certifica che contro di esso non sono pervenuti opposizioni o reclami*.

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 5204 del 26/01/2024 con la quale il Proponente ha inviato la Commissione Tecnica Specialistica alla conclusione della procedura;

VISTA la nota avente protocollo n. 28934 del 23/04/2024 del DRA con la quale *“si comunica che è stato pubblicato sul Portale Ambientale il Parere Istruttorio Intermedio n. 19/2024 del 29/03/2024, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e trasmesso a questo Servizio I con nota prot. 24898 del 15/04/2024, al fine di consentire a codesta Società di riscontrare le criticità rilevate per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni”*.

- DOCUMENTAZIONE POST PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO -

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 39632 del 05/06/2024 dell'**AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – servizio 5**, con la quale *“si prescrive alla Società in indirizzo la produzione dell'Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.), sia con riferimento all'impianto eolico sia alle opere ad esso connesse, disciplinante le attività di ingresso in alveo e le modalità di esecuzione degli interventi nonché le tutele da porre in essere a salvaguardia del regime idraulico dei corsi d'acqua e dell'integrità delle sponde e delle opere di difesa esistenti, redatta in conformità al D.S.G. n. 187/2022, nonché si richiede di produrre lo studio di invarianza idraulica così come previsto nelle direttive emanate con D.D.G. n. 102 del 23/06/2021, al fine di verificare che le portate massime di deflusso meteorico scaricate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla realizzazione dell'impianto, avendo cura di indicare le tecniche di volanizzazione adottate per evitare di arrecare pregiudizio al regime idraulico e l'esondazione del ricettore finale.. In assenza della suddetta documentazione l'Autorizzazione Idraulica Unica di competenza di questo Servizio non potrà essere rilasciata”*.

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 58918 del 14/08/2024 dell'**AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – servizio 5**, con la quale è richiesto al Proponente apposito studio di compatibilità geomorfologica adeguato al livello di progettazione.

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 58930 del 14/08/2024 del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo** con la quale si invita il Proponente alla integrazione della documentazione al fine di consentire all'Ente di poter rilasciare il richiesto parere.

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 58932 del 14/08/2024 dell'**ANSFISA** con la quale l'Ente ha precisato che: *“qualora per la realizzazione dell'intervento in proposta occorra acquisire il parere tecnico di competenza di questa sede in relazione agli articoli 58, 59 e 60 del DPR 753/80, dovrà essere trasmessa a questa UOT specifica documentazione tecnica attestante il rispetto della normativa di settore, corredata del parere dell'esercente dell'impianto di trasporto pubblico con cui interferisce (...) “qualora l'intervento in esame comporti la realizzazione di opere ed impianti con posa di condotte (convoglianti liquidi, gas o sostanze solide minute, polverulente, pastose o in sospensione in veicolo fluido) o canali occorrerà tener conto delle disposizioni del Decreto Ministeriale 04/04/2014 “Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto”, per quanto applicabile, il quale prevede l'interessamento del “Tavolo tecnico permanente” presso la DGTPS del MIT per l'eventuale esame di richieste di deroghe. Si ritiene infine opportuno precisare che in caso di interferenze con Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi non ferroviari, gli elaborati tecnici richiesti dovranno essere inviati a questo UOT di ANSFISA (via pec)*

all'indirizzo ansfisa@pec.ansfisa.gov.it, regolarmente sottoscritti dal professionista incaricato della progettazione e dal Direttore dell'Esercizio dell'esercente della infrastruttura di trasporto".

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 59509 del 21/08/2024 del Proponente inoltrata all'Autorità di Bacino con la quale è stata trasmessa la Relazione Geologia-Geotecnica e *si specifica che le campagne di esplorazione geofisiche, realizzate a causa della presenza del sito di attenzione, hanno escluso la presenza di cavità. Le indagini sono state eseguite in corrispondenza delle fondazioni dei due aerogeneratori posti più a nord. Per ciò che concerne il cavidotto, che attraversa in parte il sito di attenzione, si rappresenta che lo stesso si snoda su viabilità esistente e sarà posato ad una profondità di 1,10 m dal P.C. per cui non si ritiene che sussista il rischio di rinvenimento di cavità. La presenza di una viabilità su cui transitano mezzi agricoli e pesanti, infatti, esclude la presenza di una cavità sub superficiale*

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 59574 del 21/08/2024 del Proponente inoltrata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo nella quale la ditta *"nel prendere atto che l'impianto eolico non rientra nelle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui allo allegato I del D.P.R. 151/2011, si comunica: • che l'energia prodotta dall'impianto verrà recapitata in una stazione di trasformazione - a mezzo rete a MT 30 kV, interrata in cavo - ove verrà esercitata l'attività di cui all'art. 48.1.B D.P.R. 151/2011 "Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti in quantità superiore a 1 m³"; • che prima della entrata in esercizio dell'impianto, verrà presentata istanza di valutazione progetto con annessa documentazione prevista; • che non sono previste infrastrutture (elettrodotti aerei) per la connessione alla RTN"*

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 59671 del 21/08/2024 del Proponente inoltrata alla Città Metropolitana di Palermo con la quale *"nel prendere atto che la Direzione Viabilità di codesta Città Metropolitana ha espresso il proprio parere "favorevole" relativamente alla iniziativa eolica specificata in oggetto - da intendersi integrativo all'Atto di Assenso già espresso con nota prot. n. 45962 del 10.06.2024 - si precisa, sin da ora, che nella fase realizzativa dell'impianto: • saranno chieste alla Città Metropolitana di Palermo - Direzione Viabilità – le prescritte Autorizzazioni; • saranno presentati gli appositi elaborati relativamente alla viabilità provinciale interessata sia dal transito per trasporti eccezionali, sia per modifiche della sede stradale, sia – ancora - per la posa di cavidotti lungo la sede stradale"*

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 60303 del 27/08/2024 della **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo** con la quale, in relazione alla prima convocazione della Conferenza di Servizi, conferma il parere reso con la nota avente protocollo 11803 del 27/06/2023;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 60934 del 29/08/2024 del **Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta** con la quale l'Ente comunica il nominativo della persona che interverrà nel corso della Conferenza di Servizi;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 61608 del 02/09/2024 dell'**Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta** con la quale si invita il Proponente alla integrazione della documentazione al fine di consentire all'Ente di poter rilasciare il richiesto parere;

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 62890 del 09/09/2024 con la quale il Proponente riscontra la richiesta dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta e chiede la pubblicazione della procedura di esproprio in relazione alle opere di connessione;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 64202 del 13/09/2024 dell'**ANSFISA** con la quale l'Ente reitera le deduzioni di cui alla nota assunta al protocollo ARTA al n. 58932 del 14/08/2024;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 67260 del 25/09/2024 della **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo** con la quale, in relazione alla seconda convocazione della Conferenza di Servizi, conferma il parere reso con la nota avente protocollo 11803 del 27/06/2023;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.73377 del 18/10/2024 dell'**AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA SERVIZIO 5** con la quale l'Ente ha invitato il Proponente all'integrazione della documentazione;

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.74316 del 22/10/2024 del Proponente che ha dato riscontro alla richiesta dell'Autorità di Bacino;

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.84086 del 29/11/2024 del Proponente con la quale la ditta ha richiesto il rilascio del Parere Tecnico di competenza che escluda interferenze con le linee della rete pubblica di comunicazione elettronica, relativamente alla costruzione e all'esercizio dell'iniziativa eolica (reti elettriche)

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.87497 del 23/12/2024 del Proponente con la quale ha sollecitato il rilascio del parere VIA

LETTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.9320 del 17/02/2025 del Proponente con la quale ha sollecitato il Servizio 1 alla chiusura della procedura.

VISTA la nota del DRA avente protocollo n. 19718 del 01/04/2025 con la quale il Dirigente del Servizio 1 avendo appreso in data 28/03/2025 per le vie brevi dal Referente del G.I. che la CTS aveva reso nella seduta del 24/10/2024 parere istruttorio conclusivo n.693/2024 e che non era stato pubblicato sul portale; avendo *“verificato altresì che il suddetto Parere non è conforme alle disposizioni assessoriali nel frattempo intervenute, di cui alle note prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024, prot. n. 9733/GAB del 30/10/2024 e prot. n. 9922/GAB del 12/11/2024, e in particolare riguardo: - all'inserimento nella parte dispositiva finale alla normativa in base alla quale si esprime il parere e quindi oltre che di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 anche di conformità del Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del D.P.R. 120/2017 art. 24, c. 3; - alla valutazione dell'effetto cumulo in fase di redazione del Parere e non rimandata alla fase di progettazione esecutiva come recita la Condizione n°5 e come richiesto specificatamente dalla nota assessoriale, all'inserimento nel Parere di specifica planimetria “dalla quale si evincano i vari impianti di produzione di energia alternativa sui quali viene effettuata l'analisi del cumulo”, Per quanto sopra si restituisce il Parere conclusivo n. 693/2024 e si chiede con l'urgenza del caso di procedere alla sua revisione entro la prossima seduta”*

- PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI -

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 32817 del 09/05/2023, della **Soprintendenza per i BBCCA di Caltanissetta** con la quale l'Ente fa presente che *“il sito di progetto è individuato dal Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggio Locale 07 “Area delle colline argillose” nelle aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale e per tutti gli atti aventi carattere di programmazione sul territorio e pertanto non è sottoposto a tutela dal Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta e che l'area non risulta allo stato attuale interessata da avvio di procedimento per l'apposizione di vincoli.....*

Questa Soprintendenza rilascia parere favorevole vincolante ai sensi dell'art.152 del D Lgs. n.42/2004 alle seguenti condizioni:

- si dovrà realizzare una schermatura dell'impianto mediante la piantumazione ad idonea distanza, secondo i regolamenti vigenti, di un adeguato numero di piante di alto fusto, delle essenze autoctone, che dovranno essere posizionate in modo tale che le chiome creino un apposito fondale;

- la pavimentazione delle aree di manovra, parcheggio, strade di accesso ecc. dovrà essere realizzata con terre stabilizzate;

- le recinzioni dovranno essere realizzate con paletti in ferro e rete metallica di colore verde scuro”

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 36835 del 22/05/2023, della ditta **TERNA** con la quale il gestore ha comunicato quanto segue: *“in data 09.02.2023 con lettera prot. TERNA/P20230015475 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con la stazione elettrica (SE) a 150 kV della RTN denominata “Serra del Vento”, inserita in entra - esce sulla linea RTN a 150 kV “Petràlia - Caltanissetta S.ne”, per il tramite dello stallo RTN dedicato alla Vs. iniziativa in servizio codice pratica 090018139, in condivisione con la medesima e con la Vs. ulteriori iniziative codice pratica 202102507 e codice pratica 202202885, per la quale condivisione è indispensabile ricevere l'accordo di condivisione, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV “Castel di Lucio SE – Caltanissetta SE”; in data 02.03.2023 la Società AM FTV Rolica Menta S.r.l. ha accettato la STMG suddetta; in data 05.04.2023 con lettera TERNA/A20230037724 la Società ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN. Tale documentazione ad oggi è ancora in visione di TERNA per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete”;*

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 38795 del 26/05/2023, del **Dipartimento Regionale dell'Energia – servizio 5** con la quale l'Ente comunica il proprio parere favorevole, per quanto attiene ai soli aspetti minerari di competenza, alla progettazione e realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta" avente potenza complessiva pari a 28,8 MW da realizzarsi nei comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL) e Resuttano (CL) e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA), i quali ricadono al di fuori dell'Area dei Piani Regionali dei Materiali da cava e dei Materiali lapidei di pregio. Sono fatti salvi vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n. 1775;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 46581 del 21/06/2023, della **SNAM** con la quale la società fa presente che dalla documentazione progettuale da Voi trasmessaci è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON** interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società. Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio. Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 47216 del 22/06/2023, del **Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio** con la quale viene comunicato alla ditta che per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nei comuni citati in argomento;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 49199 del 28/06/2023, del **Dipartimento Regionale dell'Energia – servizio 7** con la quale si fa presente alla ditta che sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Tdrocarburi e Geotermia (URTG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 – URTG;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 50516 del 04/07/2023, del **Dipartimento Regionale dell'Energia – servizio 8** con la quale si comunica al Proponente che *dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio. In relazione a quanto sopra questo Ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;*

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 51813 del 06/07/2023, della **Soprintendenza per i BBCCA di Palermo** con la quale l'Ente comunica che *“una sottostazione di trasformazione utente ricadente in area identificata al catasto dei terreni del Comune di Bompietro al foglio 35 particella n. 189, che sarà realizzata a poche decine di metri dalla Stazione Elettrica di Terna denominata “Serra del Vento”;*

parte del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori e le stazioni suddette, che attraversa i territori comunali di Alimena e Bompietro;

- constatato, come peraltro ben evidenziato nella Valutazione preventiva dell'interesse archeologico (codice elaborato RS06REL0007A0), che il territorio in questione è interessato da svariate aree di interesse archeologico databili tra l'età preistorica e l'età medievale;

visto che, come risulta dalla succitata Relazione archeologica, la visibilità in corrispondenza del cavidotto era scarsa a causa della folta vegetazione;

visto che i cavidotti interessano strade asfaltate ma anche sentieri interpoderali, strade di campagna sterrate e in alcuni tratti campi aperti;

vista la normativa vigente sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico: D. Lgs 42/2004 ss.mm. ii., art. 28; il D.Lgs 50/2016 ss.mrn.ii., art. 25; il DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato in GURS n. 88 del 14-4.2022; la Circolare n. 53 del 22.12.2022 del MIC;

Per quanto sopra visto e considerato e per quanto di esclusiva competenza della scrivente Unità Operativa, al fine di garantire la tutela archeologica del territorio in questione, già valutato a "rischio archeologico medio" nella VPIA, nel caso di parere favorevole della VIA tutti i lavori che prevedono scavi e movimenti di terra per cavidotti e Sottostazione Utente siano realizzati alla presenza costante e continua di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dal succitato D.Lgs 50/2016, art. 25 ss.mm.ii, che opererà a carico della committenza e in costante raccordo con l'Unità Operativa per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza.

Data di inizio dei lavori e nome e curriculum vitae et studiorum dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla scrivente con ampio anticipo rispetto all'inizio dei lavori.

In caso di rinvenimenti di interesse archeologico nel corso della sorveglianza prescritta, questa Soprintendenza si riserva di chiedere ampliamenti ed approfondimenti degli scavi, come previsto dal D.Lgs 50/2016, art. 25, c. 8, e di chiedere soluzioni alternative compatibili con la salvaguardia dei rinvenimenti.

Il report conclusivo della sorveglianza archeologica dovrà essere consegnato preventivamente alla Soprintendenza per la validazione di competenza”;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 82339 del 10/11/2023, dell'Ufficio Regionale del Genio Civile con la quale è stata trasmessa *“copia della relazione istruttoria provvisoria, sull'impianto eolico collegato alla linea elettrica indicata in oggetto.*

Con la nota anzidetta l'Ufficio fa presente che *“la domanda è regolarmente documentata con allegati i calcoli elettrici relativa all'impianto, del cavidotto e delle opere connesse.*

la Ditta AM FTV Rolica Menta srl, con atto di sottomissione, si è impegnata a sottostare a tutte le norme e le prescrizioni di Legge contenute nei nulla-osta delle Autorità di cui all'art. 120 del T.U. 1775/1933;

gli impianti in oggetto non ledono gli interessi pubblici e privati preesistenti di cui all'art. 121 del T.U. 1775/1933 sulle acque pubbliche e sugli impianti elettrici;

la realizzazione delle opere in questione ha lo scopo di migliorare il servizio di distribuzione e pertanto è da dichiararsi di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi del D.P.R. 12/03/1965 n° 342;

l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge 10/91....

Quest'Ufficio, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, esprime parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica in MT a 30 kV a servizio di un parco eolico denominato "ACQUASANTA" della potenza di 28,80 MW e opere connesse con la Rete Elettrica Nazionale in AT a 150 kV nei comuni di Santa Caterina Villarmosa e Resuttano (CL) Alimena e Bompietro (PA).

Il parere favorevole, relativo alla linea MT/AT interrata, si riferisce solo al tratto di cui al punto 3, 5, ricadente nel comune di Alimena e Bompietro (PA), di competenza territoriale di questo Ufficio.

Osservanza da parte della Ditta delle norme di particolarità imposte dagli Enti di cui all'art. 120 del T.U. 1775/1933 nonché alle disposizioni tecniche vigenti in materia di linee elettriche esterne di cui alla legge 28/06/1986 n° 339, D.M 21/03/1988 e s.m.i., della Legge n° 36 del 22/02/2001 e all'osservanza del D.M. 29/05/2008 e s.m.i.

inoltre, qualora le linee elettriche attraversino terreni privi di vigilanza, sarà cura della Società gestore dell'impianto vigilare affinché vengano rispettate le norme di cui al D.M 29/05/2008 e s.m.i.

Resta inteso che, prima dell'inizio dei lavori, la Società AM FTV Rolica Menta srl, dovrà acquisire, l'autorizzazione di cui all'art. 94 del D.P.R. 380/01 per le strutture portanti e le opere edili tramite il portale sismico "PORTOS REGIONE SICILIA" con le norme sismiche vigenti (D.M. 2018).

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n.38376 del 13/07/2023, della **Soprintendenza per i BBCCA di Caltanissetta** con la quale l'Ente avendo preso atto delle risultanze negative dei saggi eseguiti che non hanno rilevato emergenze archeologiche significative, rilascia liberatoria delle aree individuate dalla VIARCH per la realizzazione dell'impianto con la prescrizione che tutti gli interventi relativi alla movimentazione del terreno dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.41508 del 11/06/2024 della **Città Metropolitana di Palermo AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE** con la quale è stato rilasciato parere favorevole;

VISTA la nota, assunta al protocollo ARTA al n. 58087 del 08/08/2024, della **Soprintendenza per i BBCCA di Caltanissetta** con la quale l'Ente conferma, in relazione alla convocazione per la prima Conferenza di Servizi fissata per il 03/09/2024, le prescrizioni rese con il parere di cui alla nota avente protocollo 2647 del 05/05/2023;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n.59132 del 19/08/2024 delle **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** con la quale l'Ente esprime parere favorevole,

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 59435 del 20/08/2024 della **Città Metropolitana di Palermo AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE** con la quale conferma il parere favorevole già rilasciato;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 61901 del 03/09/2024 di **TERNA s.p.a** che rilascia il benestare alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 61956 del 03/09/2024 del **Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta** con la quale ha confermato il parere favorevole già reso in Conferenza di Servizi il 03/09/2024;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 70646 del 10/10/2024 del **Comune di Bompietro** con la quale è stato reso parere favorevole;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 70968 del 10/10/2024 del **Comune di Resuttano** con la quale è stato reso parere favorevole urbanistico;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 74353 del 22/10/2024 del **Comune di Santa Caterina Villarmosa** con la quale è stato reso parere di conformità urbanistica;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 75793 del 28/10/2024 di **ARPA Sicilia** con la quale è stato reso parere favore al PMA con condizioni che qui si devono intendere integralmente richiamate e trascritte;

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 84823 del 03/12/2024 del **MIMIT, DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI - DIVISIONE XIX ISPettorato Territoriale Sicilia**, con la quale è stato rilasciato *Nulla Osta alla Costruzione, concesso in dipendenza della Dichiarazione d'Impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che ne derivano al Ministero delle Imprese e Made in Italy dal R.D. n. 1775/1933; dal D.lgs. n. 259/03; dal D.lgs. n. 207/21; subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni: 1. al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree; • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee; • avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni 2. a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata* - *Nulla Osta alla costruzione Linea elettrica in AT a 150 in KV e relativi raccordi in AT*

VISTA la nota assunta al protocollo ARTA al n. 84826 del 03/12/2024 del **MIMIT, DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI - DIVISIONE XIX ISPettorato Territoriale Sicilia**, con la quale è stato rilasciato il *Nulla Osta alla Costruzione, concesso in dipendenza della Dichiarazione d'Impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che ne derivano al Ministero delle Imprese e Made in Italy dal R.D. n. 1775/1933; dal D.lgs. n. 259/03; dal D.lgs. n. 207/21; subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni: 1. al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree; • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee; • avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con*

linee di telecomunicazioni 2. a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata” - Nulla Osta alla Costruzione per la costruzione di condutture elettriche in MT (30 KV)

- CONFERENZA DI SERVIZI -

VISTA la nota avente protocollo ARTA al n. 56465 del 01/08/2024 con il quale il Dirigente del Servizio 1 indice per il giorno 3 settembre 2024 alle ore 10.30 la prima Conferenza di Servizi esclusivamente in via telematica e in modalità audio/video tramite la piattaforma Skype.

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/09/2024 nel corso della quale il Dott. Patella, Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo, richiamando tutte le note ed i pareri resi dagli enti coinvolti.

Il Presidente preso atto dei pareri e nulla osta ad oggi acquisiti, di quanto richiesto da parte dell'Autorità di Bacino e dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta, e della necessità di acquisire le decisioni in materia di V.I.A. da parte tra gli altri dei Comuni di Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Alimena e Bompietro, di ARPA Sicilia, degli Ispettorati Foreste di Caltanissetta e Palermo, nonché della procedibilità della pratica da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia, comunica che la seconda riunione della Conferenza di Servizi è programmata per giorno 3 Ottobre p.v. alle ore 10:30 e sarà comunicata in uno con la notifica del presente verbale. Si sollecitano dette amministrazioni a rendere in tale sede il parere di competenza rammentando il richiamo alla perentorietà dei tempi del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e si precisa che all'esito della stessa si concluderà la fase di acquisizione dei pareri endoprocedimentali ai fini della VIA.

VISTA la nota avente protocollo ARTA al n. 62040 del 04/09/2024 con il quale il Dirigente del Servizio 1 indice per il giorno 3 ottobre alle ore 10.30 la seconda Conferenza di Servizi esclusivamente in via telematica e in modalità audio/video tramite la piattaforma Skype.

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/10/2024 nel corso della quale il Dott. Patella, Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo, richiamando tutte le note ed i pareri resi dagli enti coinvolti.

“Per tutto quanto sopra rappresentato il Presidente preso atto dei pareri rilasciati e di quelli acquisiti in data odierna, della documentazione trasmessa dalla Società in riscontro alle richieste formulate dagli Enti competenti, considerata la mancanza di ulteriori richieste integrative, in ragione della perentorietà dei termini del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, comunica la conclusione della fase riferita alla valutazione d'impatto ambientale e chiede al Dipartimento Regionale dell'Energia di trasmettere entro 15 gg. dalla notifica del presente verbale la comunicazione in merito la procedibilità della pratica”.

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/10/2024 nel corso della quale il Dott. Patella, Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo, richiamando tutte le note ed i pareri resi dagli enti coinvolti e preso atto dei pareri rilasciati e di quelli acquisiti in data odierna, della documentazione trasmessa dalla Società in riscontro alle richieste formulate dagli Enti competenti, considerata la mancanza di ulteriori richieste integrative, in ragione della perentorietà dei termini del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, comunica la conclusione della fase riferita alla valutazione d'impatto ambientale e chiede al Dipartimento Regionale dell'Energia di trasmettere entro 15 gg. dalla notifica del presente verbale la comunicazione in merito la procedibilità della pratica

* * * *

CONSIDERATO e RILEVATO che dalla documentazione allegata ed in particolare dallo Studio di Impatto Ambientale emerge quanto segue:

Il progetto riguarda la realizzazione di Parco eolico della potenza di 28,8 MW, denominato “Acquasanta”, per la produzione di energia elettrica da immettersi in rete a 150 KV, da realizzare nella provincia di Caltanissetta – Comuni di Resuttano e Santa Caterina Villarmosa e relativi “elettrodotti interrati” ricadenti nella provincia di Palermo territorio di Alimena, e Bompietro e “Stazione Elettrica di Trasformazione (SET)” ricadente nel territorio di Bompietro. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto costituito da 4 aerogeneratori, identificati dalla denominazione RSV01 - ricadente nel territorio di Resuttano -, RSV02, RSV03 e RSV04 - ricadenti nel sito di contrada Acquasanta, nel comune di Santa Caterina Villarmosa (CL) - per un totale di potenza pari a 28,8 MW. Il cavidotto, che trasporterà l’energia prodotta dal campo verso la sottostazione elettrica utente e, successivamente, verso la stazione di smistamento, interesserà i territori comunali di Alimena e Bompietro (PA);

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota ARTA, avente protocollo n.26934 del 23/04/2024 con la quale è stato trasmesso il parere istruttorio intermedio 19/2024 del 29/03/2024, sono state fornite dal Proponente nella nota e documentazione integrativa assunta al protocollo ARTA al n. 8911 del 22/05/2024 che deduce quanto segue:

*Preliminarmente il proponente comunica che la Società è in possesso dei contratti preliminari notarili, che si allegano: **RS06ADD0001I3** – Titolo 1; **RS06ADD0002I3** – Titolo 2; **RS06ADD0003I3** – Titolo 3.*

In relazione alla **Criticità 1)**- Salvo motivata esplicitazione riguardante l’assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell’intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; (iii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (iv) Programma di Sviluppo Rurale;

RISPOSTA del Proponente: *“Il progetto risulta compatibile e coerente con i piani sopraelencati. (i) Per quanto riguarda il piano delle bonifiche delle aree inquinate il progetto risulta compatibile e coerente ove eventualmente interferente con la tipologia di progetto in esame; (ii) La compatibilità e la coerenza del progetto con il PGRA è riportata nell’elaborato **RS06OBB0001A0** - Studio di impatto Ambientale al capitolo 3.2.5; (iii) La compatibilità e la coerenza del progetto con il Piano di tutela del Patrimonio (Geositi) è riportata nell’elaborato **RS06OBB0001A0** - Studio di impatto Ambientale al capitolo 3.2.11; (iv) Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale il progetto risulta compatibile e coerente ove eventualmente interferente con la tipologia di progetto in esame”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.1** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 2)**- La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l’intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione;

RISPOSTA del Proponente: *“Nella seguente tabella è riportato, per macro-voci, il risultato dello studio vincolistico e della normativa di settore relativo all’iniziativa eolica del parco denominato “Acquasanta” (per*

maggiori dettagli consultare l'elaborato **RS06OBB0001A0** - Studio di Impatto Ambientale). Oltre agli aerogeneratori e al cavidotto, è stata eseguita un'analisi relativa ai raccordi tra le piazzole e la viabilità esistente, ai bypass provvisori necessari al trasporto delle turbine, e della sottostazione utente della proponente AM FTV Rolica Menta srl.

Come chiaramente riassunto dalla tabella, **nessun elemento del progetto ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo archeologico** (art.1 lett.M. L.431/85).

Per ciò che concerne il vincolo dei 150 m dalle sponde dei fiumi (art. 142 lett. c del D. Lgs 42/04), vincolato anche ai sensi della LR 16/96 e D. Lgs 227/01 si evidenzia che l'interferenza con il cavidotto sarà bypassata mediante l'utilizzo della TOC.

Il cavidotto interferisce anche con due aree PAI: le interferenze saranno risolte mediante l'impiego della TOC la cui profondità sarà stabilita in sede di progettazione esecutiva, a valle di indagini geognostiche atte a valutare la profondità dei dissesti.

Infine, il tracciato seguito dal cavidotto risulta parzialmente sottoposto a vincolo paesaggistico generico, così come la sottostazione utente. Si evidenzia che il cavidotto percorre strade provinciali, comunali, vicinali e trazzere esistenti, mentre la sottostazione utente sarà realizzata in aderenza all'esistente Stazione Elettrica SE Serra del Vento, su area già urbanizzata e antropizzata. Per quanto riguarda gli interventi per la viabilità temporanea di accesso al campo, da realizzarsi per permettere l'arrivo degli aerogeneratori, si tratterà nella fattispecie di interventi temporanei e provvisori (percorsi realizzati su strati di geotessuto stesi sul terreno per permettere il perfetto ripristino dei luoghi al termine delle operazioni di trasporto)".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.2** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 3)**- Riguardo il PEARS 2030, il proponente dovrà estendere l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia da eolico dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrare che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso;

RISPOSTA del Proponente: "È stato redatto il documento **RS06REL003511** – Studio di producibilità dell'impianto attraverso il quale si è dimostrato che gli impatti ambientali attesi sono giustificati dall'ottima producibilità del sito dell'impianto.

Infatti, come evidenziato nella relazione, l'impianto ha una produzione netta attesa (P50%) di 68.168 GWh/anno e dunque la sua realizzazione è sicuramente strategica al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal PEARS 2030".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.3** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 4)**- Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione di tutti i componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano;

RISPOSTA del Proponente: *“E’ stato prodotto l’elaborato cartografico **RS06SIA0040II** - Progetto su regimi normativi.*

*Come è possibile osservare dalle immagini soprastanti le aree di installazione degli aerogeneratori non rientrano tra le aree tutelate dal Piano Paesaggistico della Provincia Caltanissetta. Pertanto, il progetto è coerente in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL, nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano. Per ulteriori dettagli si rimanda all’elaborato **RS06REL0005A0** - Relazione Paesaggistica”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.4** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 5)**- Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;

RISPOSTA del Proponente: *“Anche a livello regionale, il progetto presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PAN e dal PEARS in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che mira al conseguimento degli obiettivi al 2030 redatti dal pacchetto di proposte della Commissione europea”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.5** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 6)**- Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell’area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc;

RISPOSTA del Proponente: *“Sono state prodotte le seguenti cartografie: **RS06SIA0031II** - Layout di progetto su carta dell’idrografia superficiale con indicazione dei buffer di 10 m dalle sponde; **RS06SIA0032II** - Layout di progetto con indicazione degli edifici rurali e manufatti; **RS06SIA0033II** - Layout di progetto con indicazione dei cumuli di pietra, delle rocce affioranti e dei muretti a secco”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.6** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 7)**- Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;

RISPOSTA del Proponente: *“Sono state prodotte le seguenti cartografie: **RS06SIA0032II** - Layout di progetto con indicazione degli edifici rurali e manufatti; **RS06SIA0033II** - Layout di progetto con indicazione dei cumuli di pietra, delle rocce affioranti e dei muretti a secco”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.7** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 8)**- Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell’impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco,

cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze;

RISPOSTA del Proponente: *“(i) è stata prodotta la cartografia **RS06SIA0031II** - Layout di progetto su carta dell'idrografia superficiale con indicazione dei buffer di 10 m dalle sponde; (ii) è stata prodotta la cartografia **RS06SIA0033II** - Layout di progetto con indicazione dei cumuli di pietra, delle rocce affioranti e dei muretti a secco; (iii) è stata prodotta la cartografia **RS06SIA0031II** - Layout di progetto su carta dell'idrografia superficiale con indicazione dei buffer di 10 m dalle sponde; (iv) è stata prodotta la cartografia **RS06SIA0039II** - Layout di progetto su carta della viabilità forestale e infrastrutture antincendio; (v) è stata prodotta la cartografia **RS06SIA0005A0** - P.P. Caltanissetta - Componenti del Paesaggio; (vi) **RS06SIA0033II** - Layout di progetto con indicazione dei cumuli di pietra, delle rocce affioranti e dei muretti a secco. Da questa cartografia si evince la mancanza di interferenze tra il progetto e gli elementi naturali.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.8** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 9)**- Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione;

RISPOSTA del Proponente: *“È stata redatta la tavola **RS06SIA0032II** - Layout di progetto con indicazione degli edifici rurali e manufatti e la relazione **RS06REL0036II** - Relazione fotografica manufatti edilizi rurali. Si rappresenta che la Società proponente non ha la disponibilità giuridica di alcun manufatto edilizio rurale (peraltro si trovano tutti a notevole distanza dagli aerogeneratori), pertanto non sono previsti progetti di manutenzione straordinaria degli stessi”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.9** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 10)**- Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si richiede la redazione di un elaborato in cui si riporti il layout del cantiere con l'individuazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti e su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Si chiede in particolare di integrare – ove occorra - il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato;

RISPOSTA del Proponente: *“1- è stato aggiornato l'elaborato **RS06REL0012S1** - Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo; 2- è stata prodotta la cartografia **RS06EPD0020II** - Piano di caratterizzazione preliminare - Campionamento Areale; 3- è stata prodotta la cartografia **RS06EPD0021II** - Piano di caratterizzazione preliminare - Campionamento Lineare; 4- è stata prodotta la cartografia **RS06EPD0023II** - Layout di cantiere.*

Si specifica inoltre che non sono previste aree di stoccaggio delle terre prodotte in attesa di caratterizzazione, in quanto le operazioni di scavo avverranno dopo il prelievo dei saggi e della caratterizzazione del materiale.

Infine, per quanto riguarda le aree di stoccaggio di possibili inquinanti si evidenzia che è stato previsto che lo stoccaggio di liquidi inquinanti (carburanti e oli) durante la fase di cantiere, sia confinata all'interno di un'area del campo base. Tale area, realizzata sopra la piazzola del campo base sarà confinata lateralmente con delle sponde costituite da travi IPE 80 e alla base, tra i serbatoi e il terreno, sarà interposto un telo in PVC Ignifugo, risvoltato sulle stesse travi, a formare una sorta di invaso. In questo modo, qualora dovesse rompersi un contenitore, il suo contenuto non potrebbe in alcun modo infiltrarsi nel terreno. Gli eventuali liquidi sversati all'interno della vasca di contenimento saranno raccolti attraverso apposite pompe. Alla fine del processo di raccolta dei liquidi, il telo di PVC ignifugo dovrà essere sostituito con un telo nuovo, mentre il vecchio telo andrà conferito in discarica autorizzata”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.10** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 11)**- È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, la carta delle aree percorse dal fuoco (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;

RISPOSTA del Proponente: *“Sono state prodotte le seguenti cartografie: 1- RS06SIA0034I1 - Layout di progetto su carta della sensibilità ecologica; 2- RS06SIA0035I1 - Layout di progetto su carta della pressione antropica; 3- RS06SIA0012A0 - RES - Rete Ecologica Siciliana; 4- RS06SIA0036I1 - Layout di progetto su carta della fragilità ambientale; 5- RS06SIA0037I1 - Layout di progetto su carta del valore ecologico; 6- RS06SIA0019A0 - Censimento incendi aggiornato al 2021.*

Come dimostrato dalle cartografie sopra riportate l'impianto in oggetto è compatibile con i luoghi”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.11** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 12)**- È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;

RISPOSTA del Proponente: *“E' stato redatto l'elaborato RS06REL0034I1- Piano di Monitoraggio Ambientale e di mitigazione che riporta sia il dimensionamento dei mezzi che le azioni per i monitoraggi ambientali ante e in corso d'opera e le eventuali azioni mitigative”;*

VISTA la documentazione (cfr. pag. 10 del Piano di Monitoraggio Ambientale) depositata dal Proponente la **criticità n.12** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 13)**- Occorre prevedere gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale, eventualmente da sottoporre ai comuni interessati dall'intervento;

RISPOSTA del Proponente: *“E' stata prodotta la tavola integrativa RS06SIA0038I1 “tipico mitigazione piazzole.*

Si specifica che al termine dei lavori si provvederà a ripristinare lo stato originale dei luoghi, preservando la corretta stratigrafia del suolo. La stessa stradella di accesso alle piazzole sarà naturalizzata tramite inerbimento parziale (sono lasciate a battuto solo le aree per le ruote e la porzione di area non inerbita (da utilizzare per le manovre dei camioncini per la manutenzione) sarà veramente di ridottissime dimensioni (10m x 4,9 m).

Durante il funzionamento, l'impatto sul suolo è principalmente determinato dalla presenza degli elementi del parco e della viabilità che interessano una superficie di suolo. Le opere di mitigazione del suolo prevedono la riduzione al minimo degli spazi di cantiere preposti alla logistica. Sono previste le seguenti azioni:

- *Costante manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche;*
- *Immediato smantellamento del cantiere con sgombero ed eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera;*
- *Ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate dai lavori che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale;*
- *Costante manutenzione delle stradelle interne alle aree del parco, mantenendo le superfici stradale livellata per evitare la formazione di buche;*
- *Monitoraggio del ripristino dell'originario assetto vegetazionale all'interno delle aree del parco".*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.13** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 14)**- Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

RISPOSTA del Proponente: *"(i) è stato prodotto l'elaborato **RS06REL003011** - Relazione tecnica esplicativa sulla gestione dei rifiuti e sottoprodotti generati durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione. Si rappresenta che i rifiuti prodotti durante la fase di costruzione riguardano essenzialmente i conglomerati bituminosi provenienti dalle scarificazioni che si eseguiranno per il passaggio dei cavidotti e gli imballaggi quali plastica, cartone, polistirolo ecc... Questi saranno dapprima stoccati separatamente nel campo base e poi conferiti a discarica in funzione del loro codice CER. Durante la fase di esercizio non è prevista la formazione di rifiuti.*

Lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti e la dismissione sarà di tipo "controllata e pianificata.

Per quanto riguarda gli aerogeneratori si procederà allo smontaggio in ordine inverso alla loro realizzazione. I componenti della navicella e del generatore saranno ulteriormente disassemblati rispetto alla condizione in cui si trovavano all'acquisto, in modo da permettere il recupero di tutte le componenti pregiate. Le parti metalliche costituenti la torre e la navicella saranno recuperate.

I trasformatori all'interno degli aerogeneratori saranno dapprima disconnessi dai cavi di trasmissione dell'energia a servizio del parco eolico. Si procederà dapprima alla rimozione dell'SF6 contenuto negli

interruttori da parte di ditta specializzata (che poi lo utilizzerà per impieghi successivi) e successivamente alla separazione dei vari materiali che compongono il trasformatore (principalmente acciaio, alluminio, rame, resine epossidiche). I materiali recuperati saranno destinati al recupero e riciclaggio.

I cavi fuori terra di connessione tra la navicella ed il trasformatore interno alla torre ed i relativi componenti saranno rimossi ed i materiali saranno inviati in discarica, riciclati o venduti (essenzialmente materiali pregiati, quali il rame o l'alluminio).

Per le piazzole sono previsti i seguenti interventi:

- rimozione di parte del terreno di riporto per le piazzole in rilevato. Il materiale di risulta sarà utilizzato per coprire le parti in scavo o trasportato a discarica;

- Rinverdimento con formazione di un tappeto erboso e preparazione meccanica dello stesso, concimazione di fondo, semina manuale o meccanica di specie vegetali autoctone.

Nella fase di dismissione saranno demoliti gli eventuali pozzetti di ispezione del cavidotto e saranno sfilati i cavi elettrici a servizio dell'impianto. Il rame ricavato dall'operazione di sfilaggio dei cavi sarà venduto a specifiche imprese che provvederanno al riciclo.

Le fondazioni interrate degli aerogeneratori saranno rimosse fino ad una profondità tale da consentire il completo ripristino delle attività agricole (indicativamente 1 metro al di sotto del piano del suolo). I materiali rimossi saranno smaltiti in discariche autorizzate.

I cavi interrati saranno rimossi sia nell'area della sottostazione che nell'area del parco eolico. L'alluminio recuperato sarà poi recuperato e/o venduto.

Una volta che tutte le strutture sia fuori terra che interrate sono state rimosse, e che i materiali di risulta sono stati trasportati nei centri di recupero/smaltimento e/o presso le discariche autorizzate, si procederà al ripristino dello stato dei luoghi, in particolare le aree delle fondazioni degli aerogeneratori, la zona della sottostazione e le piazzole di servizio in prossimità degli aerogeneratori. In particolare, le piazzole di servizio, alla conclusione dell'attività di dismissione, saranno de-compattate e ripristinate alle condizioni preesistenti. Tutti i lavori di ripristino saranno eseguiti in periodi idonei con attrezzi specifici o con l'impiego di mezzi meccanici.

Circa l'85-90% della massa di un aerogeneratore può, allo stato delle conoscenze tecniche, essere riciclato. Durante le operazioni di rimozione delle strutture tecnologiche e civili rimovibili, di smantellamento delle strutture civili non rimovibili, nonché di ripristino delle condizioni morfologiche e naturali dell'area, saranno prodotti rifiuti solidi e/o liquidi, che dovranno essere smaltiti secondo le prescrizioni normative di settore. I materiali di risulta, opportunamente selezionati, dovranno essere riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, di riempimenti od altro; il rimanente materiale di risulta, prodotto e non utilizzato, dovrà essere trasportato a discarica autorizzata.

Si dovrà provvedere, inoltre, a qualsiasi onere, incombenza e prestazione relativa al trasporto ed alla collocazione in idonea discarica autorizzata dei materiali di risulta prodotti dal cantiere (scavi, demolizioni, lavorazioni varie, etc.) e non riutilizzabili nello stesso.

Nell'ambito del presente progetto, lo smaltimento dei componenti sarà gestito secondo i seguenti dettagli:

Materiale	Destinazione finale
-----------	---------------------

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompieto (PA)"

<i>Acciaio</i>	<i>Riciclo in appositi impianti e vendita</i>
<i>Materiali ferrosi</i>	<i>Riciclo in appositi impianti e vendita</i>
<i>Rame</i>	<i>Riciclo e vendita</i>
<i>Inerti da costruzione</i>	<i>Conferimento a discarica</i>
Materiale	Destinazione finale
<i>Materiali provenienti dalla demolizione delle strade</i>	<i>Conferimento a discarica</i>
<i>Materiali compositi in fibre di vetro</i>	<i>Riciclo</i>
<i>Materiali elettrici e componenti elettromeccanici</i>	<i>Separazione dei materiali pregiati da quelli meno pregiati. Ciascun materiale sarà riciclato/venduto in funzione delle esigenze del mercato alla data di dismissione del parco eolico.</i>

Le parti più complesse sono le pale in quanto contengono materiali compositi complessi, che migliorano le prestazioni della macchina ma complicano il riciclo. Per queste componenti si fa strada l'ipotesi del riuso.

Il riuso delle blades chiama in causa l'ingegneria civile e l'architettura. A seconda delle loro dimensioni e caratteristiche possono essere previsti diversi utilizzi. Si riportano a seguire alcuni esempi di riutilizzo di pale eoliche già realizzati.

(ii) è stato aggiornato l'elaborato RS06REL0001S1 - Relazione Tecnica Generale in particolare è stato redatto il paragrafo 4.5 "fabbisogno della risorsa idrica" che riporta: "La risorsa idrica sarà necessaria solo durante la fase di cantiere. La risorsa idrica sarà necessaria per attuare le misure di mitigazione dell'impatto dovuto alle polveri. In particolare, è prevista la presenza di un'autocisterna da 10 mc, munita di diffusori per l'umidificazione delle strade di parco al fine di evitare il sollevamento di polveri generate dal transito dei mezzi. Sono previsti n. 2 passaggi per 100 giorni, per un totale di 200 passaggi e dunque 2000 mc.

Durante la fase di cantiere è prevista anche la presenza di due cisterne da 5000 l ciascuna a servizio dell'impianto antincendio di cantiere.

(iii) per l'impianto in esame non è previsto alcun impianto di illuminazione".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.14** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 15)**- Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzii le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento;

(vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati;

RISPOSTA del Proponente: “sono stati redatti i seguenti elaborati: (i) **RS06SIA0041I1** - Carta dell'intervisibilità su carta topografica; (ii) **RS06SIA0042I1** - Ritrazioni a volo d'uccello; (iii) **RS06SIA0027A0** - Zone bersaglio con quantità aerogeneratori visibili; (iv) **RS06SIA0024A0** - Mappatura dei sottosistemi insediativi; (v) **RS06SIA0043I1** - Carta degli elementi costitutivi del paesaggio; (vi) **RS06REL0032I1** - Fotosimulazioni”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.15** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 16)**- Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta- finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale;

RISPOSTA del Proponente: “Lo studio idraulico e di invarianza idraulica è stato aggiornato e riportato nella relazione **RS06REL0004S1** - Relazione idraulica e di invarianza idraulica, che brevemente viene qui sintetizzata: Per i tempi di $T= 30$ anni e $T= 50$ anni, l'incremento al colmo della portata è pari rispettivamente a 0,012 mc/s e 0,014 mc/s. Anche in questo caso la portata aggiuntiva, nata dall'occupazione delle aree da parte degli aerogeneratori avrebbe modo di infiltrarsi prima di raggiungere la sezione di chiusura, dunque l'invarianza idraulica risulta rispettata. Tuttavia, si è deciso comunque di inserire una vasca di laminazione/lago antincendio, al fine di ottenere il duplice obiettivo di laminazione della irrisoria portata aggiuntiva e garantire un volume di invaso ai fini antincendio.

Secondo quanto riportato al punto A.2. del D.D.G. 102 del 23/06/2021, emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, il calcolo dei volumi di laminazione deve essere eseguito considerando un $T= 30$ anni, nel rispetto dei franchi di sicurezza e $T= 50$ anni per la verifica delle opere in condizioni limite. Per ciò che riguarda il dimensionamento delle vasche di laminazione, e dunque delle piogge di progetto, in questa relazione si è deciso di considerare l'intero bacino nel suo insieme. Se invece di considerare l'intero bacino si considerassero i singoli sottobacini che afferiscono alle vasche, avremmo bacini molto piccoli e aste molto corte e di conseguenza tempi di corrivazione dell'ordine dei minuti. In questo caso, la pioggia di progetto che si dovrebbe considerare sarebbe appunto di durata pari a una decina di minuti. Ne conseguirebbe dunque portate molto piccole e soprattutto tempi di detenzione per le vasche molto ridotte.

Nella pratica, vasche dimensionate in questo modo inizierebbero a rilasciare la portata a valle dopo qualche decina di minuti. Nel caso di pioggia prolungata ci si potrebbe trovare nella condizione in cui le vasche di laminazione rilasciano la portata, accumulata, durante la piena del corpo idrico ricettore, la quale invece avviene dopo circa 2 ore. In questo caso verrebbe meno il principio di invarianza idraulica, in quanto ci troveremmo nella condizione di riversare la portata aggiuntiva in corrispondenza della piena del corpo idrico ricettore. Dunque, ai

fini di sicurezza per l'intero bacino, al fine di rispettare in senso stretto il principio di invarianza idraulica e garantire la non esondazione dei torrenti, si è considerato l'intero bacino idrografico e dimensionato le vasche di laminazione con le piogge critiche per l'intero bacino.

è stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione. Considerando un tempo di laminazione di 15 minuti, si ottiene un volume di 12600 l (per tempo di ritorno di 50 anni) ovvero 12,60 mc.

Al fine di permettere che la vasca di laminazione possa fungere alla duplice funzione di laminazione della piena e di accumulo per fini antincendio, è stata pensata la realizzazione di un lago in cui lo scarico della portata da laminare sia sollevato rispetto al fondo di 1,80 m. In questo modo è stato possibile ottenere un lago artificiale che abbia un volume di invaso ai fini antincendio pari a 166,5 mc, e un volume di laminazione pari a 42 mc. Inoltre, è stato previsto un franco idraulico di 1,0 m tra la quota massima di invaso e la quota di coronamento. Ovviamente l'invaso, oltre che dello scarico di laminazione, è dotato di scarico di troppo pieno. Per la viabilità di campo è prevista la realizzazione di alcuni raccordi per permettere l'arrivo dei mezzi alle piazzole degli aerogeneratori. Si tratta di piccoli raccordi tra le trazzere/vicinali esistenti e le piazzole. Si noti che la viabilità di progetto, essendo in gran parte coincidenti con linee displuviali (crinali) non sottendono bacini scalanti, o quando ne sottendono uno, esso è molto limitato. Si può dunque affermare che le infrastrutture viarie di parco non modificano la risposta di ciascun bacino per ciò che riguarda la formazione dei deflussi e non determinano un aumento di portata sui corpi idrici ricettori.

A bordo delle carreggiate sono previsti dei fossi di guardia per regimare le acque superficiali. Tali fossi di guardia, di sezione trapezia, avranno larghezza della base minore pari a 30 cm e larghezza della base maggiore 50 cm e altezza 30 cm. I fossi di guardia saranno rivestiti da geostuoia ad alto indice di vuoti in monofilamenti di polipropilene.

Le acque raccolte da questi fossi di guardia e cunette saranno convogliate verso gli impluvi naturali garantendo che l'asse dello scarico formi con il corpo ricettore un angolo acuto inferiore a 30°.

Per i tratti di viabilità con pendenza maggiore al 12 % si prevede l'installazione di canalette in legno. Tali opere trasversali a cielo aperto hanno la funzione di limitare il percorso dell'acqua sul piano stradale convogliandola presso i fossi di guardia in progetto. Interrompendo il percorso dell'acqua ne riducono il potere corrosivo limitando la formazione di solchi e l'approfondimento delle tracce delle ruote dei veicoli.

Nel ripristinare la viabilità rurale esistente sarà installato un tubo ARMCO D 1000 mm in corrispondenza della linea d'acqua attraversata, in modo da garantire la salvaguardia della viabilità.

*Infine, è stata prodotta la cartografia **RS06EPD0022II** - Layout di progetto con indicazione delle opere di regimentazione delle acque superficiali”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.16** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 17)**- Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico;

RISPOSTA del Proponente: “**(i)** Sono stati prodotti i seguenti elaborati grafici: **1- RS06EPD0024II** - Layout durante la fase di costruzione su rilievo topografico con indicazione delle tracce delle sezioni; **2- RS06EPD0025II** - Layout durante la fase di esercizio su rilievo topografico con indicazione delle tracce delle sezioni; **3-**

RS06EPD0026II - RSV01 - Sezione 1; **4- RS06EPD0027II** - RSV02 - Sezione 2; **5- RS06EPD0028II** - RSV03 - Sezione 3; **6- RS06EPD0029II** - RSV04 - Sezione 4.

riportanti planimetrie, profili e sezioni.

Si specifica che il calcolo dei volumi di scavo e riporto è riportato nella relazione aggiornata RS06REL0012SI - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

(ii) Nel caso in esame, il progetto interessa solamente terreni ad uso seminativo, dunque non saranno modificate le compagini vegetali. Si rimanda all'elaborato grafico RS06SIA0038II - Tipico mitigazione piazzole in cui si evidenzia l'uso "agricolo" che sarà eseguito sulla piazzola definitiva post realizzazione dell'impianto.

(iii) Come dimostrato nelle tavole integrative sopra riportate relative alle planimetrie, sezioni e profili, l'inserimento dell'impianto non apporterà significative modifiche allo skyline naturale e antropico, trattandosi essenzialmente di aree a vocazione agricola. Infine, si rimanda agli elaborati RS06REL0006A0 - Studio di intervisibilità e di effetto cumulo, e RS06REL0032I - Fotosimulazioni nei quali sono presenti i fotoinserimenti pre e post realizzazione dell'impianto".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.17** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 18)**- Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque;

RISPOSTA del Proponente: *"È stata aggiornata la relazione RS06REL0001SI – Relazione tecnica generale, ove è stato riportato un opportuno focus sulla riduzione del rischio di contaminazione di suolo. Il paragrafo riporta quanto segue:*

"Si specifica che il funzionamento di un impianto eolico non prevede sversamenti sul suolo. "L'unica fase in cui potrebbe verificarsi lo sversamento di inquinanti nel suolo è la fase di cantiere. Tuttavia, al fine di ridurre a zero il rischio di contaminazione del suolo, è stato previsto che lo stoccaggio di liquidi inquinanti (carburanti e oli) durante la fase di cantiere, sia confinata all'interno di un'area del campo base. Tale area, realizzata sopra la piazzola del campo base sarà confinata lateralmente con delle sponde costituite da travi IPE 80 e alla base, tra i serbatoi e il terreno, sarà interposto un telo in PVC Ignifugo, risvoltato sulle stesse travi, a formare una sorta di invaso. In questo modo, qualora dovesse rompersi un contenitore, il suo contenuto non potrebbe in alcun modo infiltrarsi nel terreno. Gli eventuali liquidi sversati all'interno della vasca di contenimento saranno raccolti attraverso apposite pompe. Alla fine del processo di raccolta dei liquidi, il telo di PVC ignifugo dovrà essere sostituito con un telo nuovo, mentre il vecchio telo andrà conferito in discarica autorizzata."

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.18** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 19)**- Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione;

RISPOSTA del Proponente: “E’ stata redatta apposita relazione specialistica denominata **RS06REL002911** - Relazione sul consumo del suolo.

Si definisce consumo di suolo una variazione della copertura da naturale (suolo non consumato) ad artificiale (suolo consumato) che, visti i tempi estremamente lunghi di formazione del suolo, può ritenersi un processo pressoché irreversibile. L’analisi del Consumo di Suolo in Sicilia si rifà a quanto riporta l’ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”. Così come riporta il documento dell’ARPA al capitolo 3 “il monitoraggio del territorio e del consumo del suolo”, le fondazioni del parco eolico in oggetto e le strutture aggiuntive della Stazione Elettrica provocano un consumo di suolo permanente (punto 2 lettera a), mentre le strade (sterrate) provocano un consumo di suolo reversibile.

Nella tabella di seguito sono riportate le superfici occupate da tutte le opere previste in progetto, distinguendole in consumo di suolo permanente, consumo di suolo reversibile presente solo in fase di cantiere e consumo di suolo reversibile presente in fase di esercizio.

ANALISI CONSUMO DI SUOLO			
PARTE D'OPERA	CONSUMO SUOLO PERMANENTE [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI CANTIERE) [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI ESERCIZIO) [mq]
Campo Base / aree di deposito		3000	
Cavidotti		12441	
Piazzole aerogeneratori		9470	2088
Viabilità		9090	6363
Fossi di guardia/Cunette			1254
Vasca di laminazione			377
Fondazioni aerogeneratori	1384,74		
Opere AT / MT Stazione Elettrica	700		

Di seguito si riportano i raffronti relativi ai dati sul consumo di suolo, derivanti dalla superficie occupata dal progetto proposto e dagli impianti eolici esistenti, autorizzati ed in fase di istruttoria/autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 Km dall’impianto in progetto, con un focus sul territorio Comunale e Provinciale di pertinenza.

Nella seguente tabella (riferita alla tab 5.7 del documento dell’ARPA di riferimento) si riportano i dati relativi al consumo di suolo dei Comuni di Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Alimena e Bompietro.

NOME Comune	NOME Provincia	Suolo consumato[ha]	Suolo consumato[%]	Incremento consumato[ha]	Incremento consumato[%]	Densità consumo[m2/ha]	Consumo pro capite [m2/ab]	Incremento pro capite [m2/ab]	Area Totale [ha]	Popolazione residente	Abitanti per ettaro, [ab/ha]
Santa Caterina Villarmosa	CL	260,9	3,456	0,65	0,009	0,86	496,67	1,24	7549,9	5253	0,696
Resuttano	CL	121,83	3,196	0,19	0,005	0,5	623,49	0,97	3811,8	1954	0,513
Alimena	PA	138,51	2,33	0	0	0	708,49	0	5944,7	1955	0,329
Bompietro	PA	109,33	2,589	0	0	0	817,73	0	4223	1337	0,317

Di seguito si propone il raffronto della superficie interessata dal progetto proposto con i dati relativi al consumo di suolo a livello Comunale:

Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di RESUTTANO 0,50 ha;

Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di RESUTTANO 0,19 ha

Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA 2,14 ha

Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA 0,94 ha

Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di ALIMENA 0,69 ha

Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di ALIMENA 0 ha

Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di BOMPIETRO 0,26 ha

Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di BOMPIETRO 0,07 ha

Sulla base dei dati sopra indicati, la percentuale di aumento del suolo consumato a livello di territorio Comunale, rispetto ai dati del 2018, considerando la parte interessata dalle opere artificiali connesse alla parte elettrica e relative opere dell'impianto risulta essere molto contenuta per tutti i comuni coinvolti.

Si riscontrano nel buffer di 10 km tra impianti autorizzati, in fase di costruzione e in fase di autorizzazione, 5 impianti eolici:

- Impianto eolico situato nell'area di Monte Chibbò, costituito da 26 aerogeneratori (di cui 22 all'interno dell'area vasta), distanza minima dall'impianto Acquasanta di 7,6 km;

- Impianto eolico "Portella Pero" situato nell'area di Casale Mauro, a Nord-Ovest del centro abitato di Resuttano, costituito da 9 aerogeneratori (di cui 2 all'interno dell'area vasta), distanza minima dall'impianto Acquasanta di 9,6 km;

- Impianto eolico "Zoida" costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 29,7 MW, in località Garisi, distanza minima dall'impianto Acquasanta, circa 2 km, società proponente EDPR SICILIA WIND SRL;

- Impianto eolico "Santa Caterina D'alessandria" costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW, in località Orto Delle Cuti, distanza minima dall'impianto Acquasanta circa 2,3 km, società proponente Repower Renewable s.p.a.

- Impianto eolico, "Recattivo" costituito da n. 5 aerogeneratori, situato nel comune di Petralia Sottana, località "Recattivo" per una potenza complessiva di 28 MW, distanza minima da Acquasanta 7 Km, società proponente E-Way Land srl.

Aree occupate da impianti eolici esistenti/ in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km (stima): 45136 mq = 4,51 ha divisi tra le provincie di Palermo e Caltanissetta.

Le aree occupate da impianti eolici nella provincia di Caltanissetta (provincia di riferimento) e dell'impianto in oggetto sono pari a: 10.416 mq = 1,04 ha

La percentuale di aumento dell'indice del suolo consumato a livello di territorio Provinciale, rispetto ai dati del 2018, considerando i dati sopra riportati risulta essere del 0,02%".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.19** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 20)**- Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato;

RISPOSTA del Proponente: "E' stata redatta apposita relazione specialistica denominata **RS06REL002911** - Relazione sul consumo del suolo.

L'analisi del Consumo di Suolo in Sicilia si rifà a quanto riporta l'ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018". Così come riporta il documento dell'ARPA al capitolo 3 "il monitoraggio del territorio e del consumo del suolo", le fondazioni del parco eolico in oggetto e le strutture aggiuntive della Stazione Elettrica provocano un consumo di suolo permanente (punto 2 lettera a), mentre le strade (sterrate) provocano un consumo di suolo reversibile.

Nella tabella di seguito sono riportate le superfici occupate da tutte le opere previste in progetto, distinguendole in consumo di suolo permanente, consumo di suolo reversibile presente solo in fase di cantiere e consumo di suolo reversibile presente in fase di esercizio.

ANALISI CONSUMO DI SUOLO			
PARTE D'OPERA	CONSUMO SUOLO PERMANENTE [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI CANTIERE) [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI ESERCIZIO) [mq]
Campo Base / aree di deposito		3000	
Cavidotti		12441	
Piazzole aerogeneratori		9470	2088
Viabilità		9090	6363
Fossi di guardia/Cunette			1254
Vasca di laminazione			377
Fondazioni aerogeneratori	1384,74		
Opere AT / MT Stazione Elettrica	700		

Di seguito si riportano i raffronti relativi ai dati sul consumo di suolo, derivanti dalla superficie occupata dal progetto proposto e dagli impianti eolici esistenti, autorizzati ed in fase di istruttoria/autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 Km dall'impianto in progetto, con un focus sul territorio Comunale e Provinciale di pertinenza.

Nella seguente tabella (riferita alla tab 5.7 del documento dell'ARPA di riferimento) si riportano i dati relativi al consumo di suolo dei Comuni di Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Alimena e Bompietro.

NOME Comune	NOME Provincia	Suolo consumato[ha]	Suolo consumato[%]	Incremento consumato[ha]	Incremento consumato[%]	Densità consumo[m2/ha]	Consumo pro capite [m2/ab]	Incremento pro capite [m2/ab]	Area Totale [ha]	Popolazione residente	Abitanti per ettaro, [ab/ha]
Santa Caterina Villarmosa	CL	260,9	3,456	0,65	0,009	0,86	496,67	1,24	7549,9	5253	0,696
Resuttano	CL	121,83	3,196	0,19	0,005	0,5	623,49	0,97	3811,8	1954	0,513
Alimena	PA	138,51	2,33	0	0	0	708,49	0	5944,7	1955	0,329
Bompietro	PA	109,33	2,589	0	0	0	817,73	0	4223	1337	0,317

Di seguito si propone il raffronto della superficie interessata dal progetto proposto con i dati relativi al consumo di suolo a livello Comunale:

- *Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di RESUTTANO 0,50 ha;*
- *Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di RESUTTANO 0,19 ha;*
- *Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA 2,14 ha;*
- *Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA 0,94 ha;*
- *Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di ALIMENA 0,69 ha;*
- *Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di ALIMENA 0 ha;*
- *Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di BOMPIETRO 0,26 ha;*
- *Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di BOMPIETRO 0,07 ha.*

Sulla base dei dati sopra indicati, la percentuale di aumento del suolo consumato a livello di territorio Comunale, rispetto ai dati del 2018, considerando la parte interessata dalle opere artificiali connesse alla parte elettrica e relative opere dell'impianto risulta essere molto contenuta per tutti i comuni coinvolti.

Si riscontrano nel buffer di 10 km tra impianti autorizzati, in fase di costruzione e in fase di autorizzazione, 5 impianti eolici:

- *Impianto eolico situato nell'area di Monte Chibbò, costituito da 26 aerogeneratori (di cui 22 all'interno dell'area vasta), distanza minima dall'impianto Acquasanta di 7,6 km;*
- *Impianto eolico "Portella Pero" situato nell'area di Casale Mauro, a Nord-Ovest del centro abitato di Resuttano, costituito da 9 aerogeneratori (di cui 2 all'interno dell'area vasta), distanza minima dall'impianto Acquasanta di 9,6 km;*
- *Impianto eolico "Zoida" costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 29,7 MW, in località Garisi, distanza minima dall'impianto Acquasanta, circa 2 km, società proponente EDPR SICILIA WIND SRL;*
- *Impianto eolico "Santa Caterina D'alessandria" costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW, in località Orto Delle Cuti, distanza minima dall'impianto Acquasanta circa 2,3 km, società proponente Repower Renewable s.p.a.*
- *Impianto eolico, "Recattivo" costituito da n. 5 aerogeneratori, situato nel comune di Petralia Sottana, località "Recattivo" per una potenza complessiva di 28 MW, distanza minima da Acquasanta 7 Km, società proponente E-Way Land srl.*

Aree occupate da impianti eolici esistenti/ in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km (stima): 45136 mq = 4,51 ha divisi tra le provincie di Palermo e Caltanissetta.

Le aree occupate da impianti eolici nella provincia di Caltanissetta (provincia di riferimento) e dell'impianto in oggetto sono pari a: 10.416 mq = 1,04 ha

La percentuale di aumento dell'indice del suolo consumato a livello di territorio Provinciale, rispetto ai dati del 2018, considerando i dati sopra riportati risulta essere del 0,02%. Di seguito si riportano le tabelle di dettaglio relative all'analisi dell'indice di consumo di suolo a livello Provinciale:

Analisi indice consumo di suolo	U.M.	Quantità	NOTE
Suolo consumato al 2022	Ha	11804,98	
	%	0,02%	Aumento dal 2018
Suolo consumato / superficie territoriale	%	5,56%	
	%	0,16%	Aumento dal 2018
Rapporto consumo territorio / abitante	mq/ab	449,7854895	
	%	1,53%	Aumento dal 2018

Dalla analisi dell'area interessata (circonferenza con raggio di 10 km), includendo i progetti eolici realizzati, in corso di realizzazione e in corso di approvazione, si è stimato un consumo di suolo dovuto agli impianti FER nel comune di RESUTTANO di 0,19 ha.

L'incremento di suolo consumato per il comune di RESUTTANO è pari a 0,16 %.

Dalla analisi dell'area interessata (circonferenza con raggio di 10 km), includendo i progetti eolici realizzati, in corso di realizzazione e in corso di approvazione, si è stimato un consumo di suolo dovuto agli impianti FER nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA di 1,98 ha.

L'incremento di suolo consumato per il comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA è pari a 0,75 %.

Facendo riferimento al numero di abitanti del comune di RESUTTANO, stimati in 1.954 unità, si è infine stimato il valore di consumo di territorio per abitante insediato corrispondente a 0,062 ha/ab.

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa del 2017/2018, in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto eolico nello specifico, per il comune di RESUTTANO, presenta i seguenti indici:

Suolo consumato progetto (0,19 ha) / suolo consumato Comune di RESUTTANO (122,02 ha) = +0,15 %;

Inoltre, in relazione al numero di abitanti insediati nel comune di RESUTTANO:

Consumo di territorio per abitante insediato post operam/ abitanti= 122,21 [ha] /1.954 [ab] = 0,0625 [ha/ab] contro i 0,062 ha/ab ante operam.

Analogamente per il comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA.

Facendo riferimento al numero di abitanti del comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA, stimati in 5.253 unità,

si è infine stimato il valore di consumo di territorio per abitante insediato corrispondente a 0,050 ha/ab.

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa del 2017/2018, in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto eolico nello specifico, per il comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA, presenta i seguenti indici:

Suolo consumato progetto (0,94 ha) / suolo consumato Comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA (264,35 ha) = +0,35 %;

Inoltre, in relazione al numero di abitanti insediati nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA:

Consumo di territorio per abitante insediato post operam/ abitanti= $265.29 [ha] / 5.253 [ab] = 0,0505 [ha/ab]$ contro i 0,050 ha/ab ante operam;

Suolo consumato progetti area vasta (1,98 ha) / suolo consumato Comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA (264,35 ha) = +0,75 %;

Inoltre, in relazione al numero di abitanti insediati nel comune di SANTA CATERINA VILLARMOSA:

Consumo di territorio per abitante insediato post operam impianti area vasta/ abitanti= $266.33 [ha] / 5.253 [ab] = 0,0507 [ha/ab]$ contro i 0,050 ha/ab ante operam Infine per la stazione elettrica:

Facendo riferimento al numero di abitanti del comune di BOMPIETRO, stimati in 1.337 unità, si è stimato il valore di consumo di territorio per abitante insediato corrispondente a 0,083 ha/ab.

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa del 2017/2018, in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione della stazione elettrica nello specifico, per il comune di BOMPIETRO, presenta i seguenti indici:

Suolo consumato progetto (0,07 ha) / suolo consumato Comune di BOMPIETRO (111.91 ha) = +0,062 %;

Inoltre, in relazione al numero di abitanti insediati nel comune di BOMPIETRO:

Consumo di territorio per abitante insediato post operam/ abitanti= $111,98 [ha] / 1.954 [ab] = 0,0837 [ha/ab]$ contro i 0,083 ha/ab ante operam.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.20** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 21)**- Occorre attestare non solo che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio, ma altresì che non sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. Del 04/2003;

RISPOSTA del Proponente: "È stata prodotta la dichiarazione **RS06ADD000111** che sinteticamente riporta: I terreni oggetto di intervento non sono: oggetto di colture di pregio; aree percorse dal fuoco per cui sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L.353/2000; aree sottoposte a vincolo forestale ai sensi della L.R. 16/1996; immobili e/o opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura per cui non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.21** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 22)**- Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni;

RISPOSTA del Proponente: *“E’ stata prodotta la cartografia integrativa **RS06SIA0038II** - Tipico mitigazione piazzole.*

Si specifica che al termine dei lavori si provvederà a ripristinare lo stato originale del luogo, preservando la corretta stratigrafia del suolo. La stessa stradella di accesso alle piazzole sarà naturalizzata tramite inerbimento parziale (sono lasciate a battuto solo le aree per le ruote e la porzione di area non inerbita (da utilizzare per le manovre dei camioncini per la manutenzione) sarà veramente di ridottissime dimensioni (10m x 4,9 m). Durante il funzionamento, l'impatto sul suolo è principalmente determinato dalla presenza degli elementi del parco e della viabilità che interessano una superficie di suolo. Le opere di mitigazione del suolo prevedono la riduzione al minimo degli spazi di cantiere preposti alla logistica. Sono previste le seguenti azioni:

Costante manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Immediato smantellamento del cantiere con sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera.

Ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate dai lavori che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale.

Costante manutenzione delle strade interne alle aree del parco, mantenendo le superfici stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Monitoraggio del ripristino dell'originario assetto vegetazionale all'interno delle aree del parco”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.22** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 23)**- Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì il piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione;

RISPOSTA del Proponente: *“E’ stata prodotta la cartografia integrativa **RS06SIA0038II** - Tipico mitigazione piazzole e le relazioni **RS06REL0033II** - Piano di monitoraggio avifauna, **RS06REL0034II** - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.23** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 24)**- Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La

scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta;

RISPOSTA del Proponente: “Analisi delle ragionevoli alternative.

L'impianto eolico presentato in questo studio è la sintesi di un processo decisionale che ha coinvolto diverse alternative progettuali. Ovviamente, sono state valutate alternative impiantistiche, tecniche e geografiche. Infatti, i principali fattori di cui tener conto per l'adozione delle scelte progettuali e la successiva elaborazione del progetto sono: scopo dell'opera; ubicazione dell'opera; inserimento ambientale dell'opera.

Alternativa 0 – *Con il termine alternativa 0 si intende la mancata realizzazione del progetto.*

Considerati gli obiettivi da raggiungere l'alternativa zero è un'alternativa non coerente. La realizzazione di un progetto di produzione di energia rinnovabile limita infatti enormemente le emissioni di CO₂ e di NO_x oltre ad avere risvolti economici negativi per la mancata produzione di energia e il mancato guadagno in termini economici per i proprietari terrieri.

Lo studio analitico di dettaglio delle ragionevoli alternative, compresa l'alternativa “0” di non realizzazione dell'intervento e la scelta finale della migliore alternativa, è stato svolto a valle dell'analisi delle singole tematiche ambientali. Soltanto a seguito di queste analisi, considerato che nell'evoluzione normativa l'alternativa zero non è un'alternativa che consentirebbe all'Italia di raggiungere gli obiettivi energetici nazionali prefissati al 2030, consolidati dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199, si è optato per il progetto qui in esame che contribuisce, con coerenza, all'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra, producendo energia pulita.

Il progetto è sostenibile in quanto inquadrato nell'ottica di progetti e opere connesse a tutti gli effetti identificabili come opere strategiche e di pubblica utilità.

Alternative strategiche – *Per “alternative strategiche” si intendono tutte le alternative che consentono di raggiungere lo stesso obiettivo del progetto proposto (compresa l'alternativa zero).*

Le scelte strategiche energetiche a livello Regionale sono definite attraverso del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Il PEAR individua un mix energetico tra fonti energetiche convenzionali e rinnovabili, e tra queste ultime un mix che tenga conto delle esigenze di consumo, della compatibilità ambientale e dello sviluppo di nuove tecnologie. Dunque, in tal senso il PEAR afferma che risulta strategico investire nelle fonti rinnovabili. Analogamente, a livello nazionale, l'incremento dell'aliquota di energia prodotta da fonti rinnovabili, ed in particolare l'eolico è ritenuta strategica, sia dal PNIEC che dal PNRR, per ridurre la dipendenza energetica da Stati Esteri come obiettivo annunciato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'analisi delle alternative strategiche per il progetto in esame ha condotto alle seguenti considerazioni: È da escludersi una produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile per incoerenza con tutte le normative comunitarie, nazionali regionali e di settore e per gli impatti che provocherebbe in relazione alle emissioni inquinanti in atmosfera; È da escludersi la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo (ad esempio fotovoltaico) poiché l'area presenta una morfologia non compatibile, e una ventosità che performa gli impianti eolici e rischierebbe di mettere in difficoltà le strutture degli impianti fotovoltaici; in particolare, dagli studi elaborati sulla producibilità del sito risulta che l'area si presta in particolar modo alla realizzazione di un campo eolico. La localizzazione degli aerogeneratori è frutto di studi mirati ad evitare interferenze sulla producibilità di eventuali parchi eolici già realizzati limitando così anche eventuali effetti cumulativi. Nel caso in esame questa problematica è minimizzata dalla notevole distanza tra l'impianto di progetto e gli aerogeneratori

dei parchi eolici esistenti, che risulta pari a oltre 2 km. la progettazione ha tenuto inoltre conto della minimizzazione dell'impatto su potenziali recettori, aumentando la distanza dagli stessi e contemporaneamente riducendo le interferenze con il reticolo idrografico e le aree a pericolosità idraulica, per cui è stato scelto un sito privo di queste caratteristiche. La scelta di un parco di soli quattro aerogeneratori determina una riduzione del consumo di suolo oltre che evita l'effetto selva e ciò a vantaggio dell'avifauna e della chiroterofauna potenzialmente presente nel sito. Si evidenzia che la scelta della tecnologia eolica, rispetto alla tecnologia fotovoltaica ha permesso di ridurre, a parità di energia prodotta, il consumo di suolo. Infatti, per produrre la stessa quantità di energia sviluppata dall'eolico in studio, sarebbe stato necessario, in caso di scelta del fotovoltaico, occupare un'area di più di 60 ha in fase di esercizio, a fronte di un areale occupato di circa 1 ettaro.

In considerazione di quanto esposto è stata prescelta l'alternativa di un progetto eolico in quanto è sicuramente un progetto coerente con norme e pianificazioni, non ha emissioni e non consuma suolo.

Alternative di localizzazione - Per alternative di localizzazione si intendono le alternative relative al posizionamento fisico del progetto. Il proponente, prima di procedere all'ottenimento della disponibilità dei terreni, ha dato luogo ad una lunga campagna di screening atta ad individuare la miglior collocazione possibile sia in termini di potenzialità del sito sia in termini di compatibilità dell'opera. La soluzione prescelta possiede diversi vantaggi: Ottima producibilità del sito; Il crinale di installazione è di scarso interesse agricolo/vegetazionale; Assenza di vincoli ambientali; Assenza di vegetazione di pregio; Viabilità di accesso al campo esistente; DPRS 10 Ottobre 2017 attraverso il quale la regione si è dotata di una cartografia in cui sono segnalate le aree non idonee all'eolico e pertanto nello studio del layout di progetto si è tenuto conto delle porzioni di territorio non interessate da alcun vincolo delineato da tale decreto. l'area di Acquasanta, in particolare, presenta caratteristiche da un punto di vista ambientale e vincolistico idonee all'installazione di centrali eoliche.

In particolare, con il Decreto Presidenziale del 10/10/2017 la Sicilia si è adeguata al decreto interministeriale 10/09/2010, operando una distinzione fra "aree non idonee" ed "aree oggetto di particolare attenzione" circa l'installazione di impianti di generazione di energia elettrica dalla fonte eolica. Le prime sono vincolate per atto normativo o provvedimento, in quanto particolarmente sensibili o vulnerabili alle trasformazioni del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (art. 1 comma 2), mentre per le seconde, amministrazioni ed enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio possono richiedere ai soggetti proponenti determinate opere di mitigazione e precauzioni (art. 1, c. 3). In base alla loro potenza e tipologia, gli impianti di produzione elettrica da fonte eolica si classificano come EO1 (fino a 20 kW), EO2 (tra 20 e 60 kW) o EO3 (sopra i 60 kW). Il presente studio di impatto ambientale si riferisce a un impianto di tipologia EO3.

Nel Titolo I "Aree non idonee" del D.P.Reg. n. 26/2017 si distinguono: Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (art. 2): rivestendo primaria importanza e rientrando nella classe E3, non si possono realizzare impianti eolici EO3 nelle aree di cui il PAI riconosce la pericolosità "molto elevata" (P4) o "elevata" (P3). L'impianto in oggetto non ricade all'interno di questi spazi. Il progetto non ricade in aree PAI; Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi (art. 3): queste aree disciplinate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., non possono ospitare impianti EO3. Il progetto qui presentato non interesserà nessuna delle aree indicate.

Aree di particolare pregio ambientale (art. 4): non si possono costruire impianti eolici in: Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Important Bird Areas (comprese quelle in cui l'avifauna migratoria o protetta nidifica e transita), Rete Ecologica Siciliana, siti Ramsar o zone umide di cui ai decreti ministeriali, riserve naturali ex L.R. nn. 98/1981 e 14/1988 e s.m.i., oasi di protezione e rifugio della fauna ex L.R. n. 33/1997 e s.m.i.; geositi; parchi regionali e nazionali, eccetto quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti. Gli impianti EO3 non possono occupare neppure i corridoi ecologici individuati nelle cartografie a corredo dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZCS e ZPS) e della RES. In appendice al decreto sono elencati aree e siti non idonei all'installazione, aggiornati dai dipartimenti regionali interessati, dalla

cui consultazione si evince che l'impianto sarà localizzato a distanza sufficiente da tutti questi territori. Il nuovo impianto eolico ricadrà, infatti, al di fuori delle sopradette aree vincolate, come confermato dall'analisi territoriale svolta consultando la carta della Rete Ecologica Siciliana e le cartografie dei vincoli di Natura 2000, IBA, geositi, parchi e riserve e corridoi della RES. In particolare, considerato il raggio di 10 km dagli aerogeneratori come buffer di area vasta sono state eseguite analisi attente e critiche per comprendere l'origine delle aree dichiarate non idonee all'installazione di un impianto eolico.

Dall'analisi della carta di aree di non idoneità eolica risulta dunque che l'area prescelta di progetto è idonea allo scopo.

Alternative di processo - Per alternative di processo si intende l'utilizzo di tecnologie diverse per la realizzazione del progetto. Lo sviluppo tecnologico ha determinato negli ultimi anni modelli di aerogeneratori sempre più prestanti come quello prescelto nel progetto di tipologia Vestas che consente di monitorare lo spazio aereo in un'areale di chilometri attorno agli aerogeneratori. Tale scelta progettuale è stata quindi una scelta che garantisce una maggiore producibilità con un minor numero di macchine installate, riducendo gli impatti sul paesaggio anche in termini di impatti cumulativi: la soluzione individuata limita in maniera significativa il possibile verificarsi dell'effetto selva e la co-visibilità di più aerogeneratori da eventuali punti di vista sensibili. Inoltre, alla maggiore dimensione del rotore corrisponde una più bassa velocità angolare di rotazione determinando l'invarianza degli impatti acustici e un più basso rischio di collisione per l'avifauna. In aggiunta a quanto sopra, come già detto si ribadisce che tali macchine consentono, nell'eventualità di un monitoraggio ante operam positivo, l'installazione di moderni sistemi radar su ogni aerogeneratore che segnalino il passaggio di rotte migratorie dell'avifauna nell'area spazzata dalle blades”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.24** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 25)**- La documentazione prodotta dovrà tenere in considerazione il c.d. effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;

RISPOSTA del Proponente: “L'analisi degli effetti cumulativi sulla componente consumo del suolo è riportata nell'elaborato integrativo **RS06REL0029II** - Relazione sul consumo del suolo;

L'analisi degli effetti cumulativi visivi e del paesaggio è riportata nell'elaborato **RS06REL0006A0** - Relazione di intervisibilità e di effetto cumulo al capitolo 8; i fotoinserti sono riportati nell'elaborato **RS06REL0032II** - Fotosimulazioni;

Come riportato nell'elaborato **RS06REL009A0** - Studio avifaunistico nei capitoli 9 e 10, nell'areale dell'impianto eolico Acquasanta non è stata rilevata la presenza di una rotta di migrazione dell'avifauna, dunque, non è rilevabile un effetto cumulo sull'avifauna migratrice anche per l'ampia distanza che intercorre tra il parco in progetto e i parchi esistenti e/o in realizzazione per cui sussistono sufficienti corridoi di passaggio.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–
“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.25** si potrà ritenere superata con la condizione ambientale n.5 descritta in seno al presente parere.

In relazione alla **Criticità 26)**- Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici;

RISPOSTA del Proponente: *“Per ottemperare alle richieste di cui al punto 26 è stata condotta una campagna di esplorazioni geofisiche che hanno previsto n°4 indagini di Tomografia elettrica (due per ciascun aerogeneratore), n°2 sismiche a rifrazione e n°2 indagini sismiche Masw. I risultati della di tale campagna sono riportati nella Relazione integrativa **RS06REL003111** - Relazione Geologica - geotecnica a corredo degli approfondimenti geologici-geotecnici richiesti dalla CTS on P.I.I. 19/2024.*

I risultati delle interpretazioni delle prove di tomografie elettriche, eseguite lungo uno sviluppo lineare di 155 metri e profondità di investigazione di oltre 26 metri dal p.c., non hanno rilevato in alcun modo la presenza di cavità sotterranee.

L'assunto trova riscontro anche correlando questi risultati con le indagini di sismica a Rifrazione effettuate. Non si rilevano, infatti, lungo gli stendimenti sismici eseguiti, inversioni delle velocità delle onde sismiche che possono in qualche modo rilevare un cambiamento delle caratteristiche elastiche e litotecniche dei terreni in qualche modo legata alla presenza di eventuali vuoti nel sottosuolo.

Gli aerogeneratori ricadono in corrispondenza di formazioni gesso-arenitiche e gesso-peliti piuttosto consistenti caratterizzate da velocità delle onde p (1800-2300 m/s) e da buone caratteristiche geotecniche ed elastiche. Attraverso i dati disponibili è possibile ipotizzare un modello geotecnico semplificato e cautelativo costituito da una formazione di base con peso dell'unità di volume pari a 20 kN/mc, angolo di resistenza a taglio pari a 27° e $c'=0$ kPa.

In definitiva, le formazioni hanno le caratteristiche idonee per fondare i plinti degli aerogeneratori.

Le verifiche dirette attraverso sopralluoghi, integrate con gli studi e le indagini specifiche, non hanno evidenziato situazioni di rischio o individuato pericolosità connesse ai dissesti sui versanti in corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori.

Infine, non si sono rilevate singolarità geologiche, geomorfologiche o geotecniche che possano ostacolare l'esecuzione del progetto.

Pertanto, alla luce delle attuali conoscenze ed delle indagini eseguite, è possibile affermare che l'area in progetto risulta compatibile con le condizioni geologiche, geomorfologiche e geotecniche del territorio in esame”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.26** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 27)**- Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione, in conformità alle disposizioni indicate nell'allegato IV – punti 14.9 e 16.3 – del D.M. 10/09/2010 “Linee Guida per l'Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.);

RISPOSTA del Proponente: *“L'elaborato cartografico **RS06EPD0018A0** – Sottostazione utente 150_30 kV – Planimetrie e sezioni riporta la gamma cromatica scelta per le opere lato utente all'interno della sottostazione.*

*Il progetto delle mitigazioni è riportato nella planimetria **RS06SIA0038II** – Tipico mitigazione piazzole”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.27** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 28)**- Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione;

RISPOSTA del Proponente: *“E’ stata prodotta la tavola integrativa **RS06SIA0038II** “tipico mitigazione piazzole.*

Si specifica che al termine dei lavori si provvederà a ripristinare lo stato originale del luogo, preservando la corretta stratigrafia del suolo. La stessa Stradella di accesso alle piazzole sarà naturalizzata tramite inerbimento parziale (sono lasciate a battuto solo le aree per le ruote e la porzione di area non inerbite (da utilizzare per le manovre dei camioncini per la manutenzione) sarà veramente di ridottissime dimensioni (10m x 4,9 m).

Durante il funzionamento, l'impatto sul suolo è principalmente determinato dalla presenza degli elementi del parco e della viabilità che interessano una superficie di suolo. Le opere di mitigazione del suolo prevedono la riduzione al minimo degli spazi di cantiere preposti alla logistica. Sono previste le seguenti azioni:

- Costante manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche;*
- Immediato smantellamento del cantiere con sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera;*
- Ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate dai lavori che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale;*
- Costante manutenzione delle stradelle interne alle aree del parco, mantenendo le superfici stradale livellata per evitare la formazione di buche;*

Monitoraggio del ripristino dell'originario assetto vegetazionale all'interno delle aree del parco”;

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.28** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 29)** Occorre produrre il Piano di Monitoraggio Avifauna, in conformità alle Linee Guida B.A.C.I. (Before After Control Impact) e il monitoraggio della Chiroterofauna in conformità alle Linee Guida dettate dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

RISPOSTA del Proponente: *“E’ stata redatta la relazione integrativa **RS06REL0033II** - Piano di monitoraggio avifauna”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.29** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 30)**- Il Proponente dovrà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale riportando per ciascuna componente, oltre alla durata, alle modalità delle attività di monitoraggio anche la restituzione dei dati, in modo da consentire all’Ente preposto, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) dovrà essere riferito a tutte le macro-fasi (ante operam, corso d’opera, post operam). Sempre con riferimento al PMA il Proponente: (i) dovrà produrre/fornire all’Autorità Ambientale gli esiti del monitoraggio ante operam relativamente alla all’avifauna e alla chiroterofauna; (ii) per quanto riguarda il rischio di collisione, dal momento che l’area è caratterizzata dalla presenza di specie ad ampio raggio di movimento come l’aquila di Bonelli e l’aquila reale, dovrà prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, le specifiche misure di mitigazione adottate/da adottare per i grandi rapaci ed anche per tutte le altre specie censite durante il monitoraggio AO, compreso i chiroterri. La Commissione valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale;

RISPOSTA del Proponente: *“Sono stati redatti gli elaborati integrativi **RS06REL0032II** - Piano di monitoraggio avifauna e **RS06REL0033II** - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.30** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 31)**- Qualora l’adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall’intervento;

RISPOSTA del Proponente: *“La società proponente si impegna ad aggiornare tutte le relazioni qualora nascano delle modifiche a seguito dei pareri rilasciati dagli enti coinvolti”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.31** si può ritenere sufficientemente superata.

In relazione alla **Criticità 32)**- Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, facendo riferimento dal punto di vista metodologico ai contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020;

RISPOSTA del Proponente: *“Lo SIA è stato redatto in conformità alle LINEE GUIDA – SNPA 28/2020, ed è allegato con codice elaborato **RS06OBB0001A0**”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.32** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 33)**- Dovrà essere presentata apposita dichiarazione nella quale il Proponente si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all’albo di cui all’art. 106 T.U.B. o in alternativa una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell’aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell’investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell’opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione;

RISPOSTA del Proponente: *“La Società ha redatto apposita dichiarazione **RS06ADD0001II** _ Dichiarazione punto 33_19- 24 in cui dichiara l’impegno a sottoscrivere una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa proveniente*

da azienda iscritta all'Albo di cui all'art. 106 T.U.B. finalizzata a garantire la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale”.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.33** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 34)**- Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica;

RISPOSTA del Proponente: *“Si rappresenta che per l'impianto eolico oggetto di studio non è prevista né recinzione né impianto di illuminazione. Tuttavia, si rappresenta che il proponente è disponibile a installare le suddette telecamere in cima agli aerogeneratori”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.34** si può ritenere parzialmente superata.

In relazione alla **Criticità 35)** Dovrà essere aggiornato l'elaborato RS06REL0015A0 “Computo metrico estimativo e quadro economico generale” in considerazione della circostanza che quello in atti non contiene una disamina dei costi inerenti alle opere di dismissione dell'intero impianto;

RISPOSTA del Proponente: *“Si evidenzia che oltre all'elaborato **RS06REL0015A0** – Computo metrico estimativo e quadro economico generale, è stato prodotto l'elaborato **RS06REL0024A0** – Computo metrico estimativo delle opere di dismissione, già inoltrato all'Assessorato Energia”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.35** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 36)**- Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica.

Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso potrà essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino Idrografico della Sicilia;

RISPOSTA del Proponente: *“Lo studio idraulico e di invarianza idraulica è stato aggiornato e riportato nella relazione RS06REL0004S1 - Relazione idraulica e di invarianza idraulica, che brevemente viene qui sintetizzata:*

Per i tempi di $T = 30$ anni e $T = 50$ anni, l'incremento al colmo della portata è pari rispettivamente a 0,012 mc/s e 0,014 mc/s. Anche in questo caso la portata aggiuntiva, nata dall'occupazione delle aree da parte degli aerogeneratori avrebbe modo di infiltrarsi prima di raggiungere la sezione di chiusura, dunque l'invarianza idraulica risulta rispettata. Tuttavia, si è deciso comunque di inserire una vasca di laminazione/lago antincendio, al

fine di ottenere il duplice obiettivo di laminazione della irrisoria portata aggiuntiva e garantire un volume di invaso ai fini antincendio.

Secondo quanto riportato al punto A.2. del D.D.G. 102 del 23/06/2021, emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, il calcolo dei volumi di laminazione deve essere eseguito considerando un $T = 30$ anni, nel rispetto dei franchi di sicurezza e $T = 50$ anni per la verifica delle opere in condizioni limite. Per ciò che riguarda il dimensionamento delle vasche di laminazione, e dunque delle piogge di progetto, in questa relazione si è deciso di considerare l'intero bacino nel suo insieme. Se invece di considerare l'intero bacino si considerassero i singoli sottobacini che afferiscono alle vasche, avremmo bacini molto piccoli e aste molto corte e di conseguenza tempi di corrivazione dell'ordine dei minuti. In questo caso, la pioggia di progetto che si dovrebbe considerare sarebbe appunto di durata pari a una decina di minuti. Ne conseguirebbero dunque portate molto piccole e soprattutto tempi di detenzione per le vasche molto ridotte.

Nella pratica, vasche dimensionate in questo modo inizierebbero a rilasciare la portata a valle dopo qualche decina di minuti. Nel caso di pioggia prolungata ci si potrebbe trovare nella condizione in cui le vasche di laminazione rilascino la portata, accumulata, durante la piena del corpo idrico ricettore, la quale invece avviene dopo circa 2 ore. In questo caso verrebbe meno il principio di invarianza idraulica, in quanto ci troveremmo nella condizione di riversare la portata aggiuntiva in corrispondenza della piena del corpo idrico recettore. Dunque, ai fini di sicurezza per l'intero bacino, al fine di rispettare in senso stretto il principio di invarianza idraulica e garantire la non esondazione dei torrenti, si è considerato l'intero bacino idrografico e dimensionato le vasche di laminazione con le piogge critiche per l'intero bacino.

E' stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione. Considerando un tempo di laminazione di 15 minuti, si ottiene un volume di 12600 l (per tempo di ritorno di 50 anni) ovvero 12,60 mc.

Al fine di permettere che la vasca di laminazione possa fungere alla duplice funzione di laminazione della piena e di accumulo per fini antincendio, è stata pensata la realizzazione di un lago in cui lo scarico della portata da laminare sia sollevato rispetto al fondo di 1,80 m. In questo modo è stato possibile ottenere un lago artificiale che abbia un volume di invaso ai fini antincendio pari a 166,5 mc, e un volume di laminazione pari a 42 mc. Inoltre, è stato previsto un franco idraulico di 1,0 m tra la quota massima di invaso e la quota di coronamento. Ovviamente l'invaso, oltre che dello scarico di laminazione, è dotato di scarico di troppo pieno.

*Infine, è stata prodotta la cartografia **RS06EPD0022II** - Layout di progetto con indicazione delle opere di regimentazione delle acque superficiali".*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.36** si può ritenere parzialmente superata.

In relazione alla **Criticità 37)**- Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile;

RISPOSTA del Proponente: "La presente relazione costituisce la relazione di sintesi **RS06REL0028II** – Relazione di sintesi di riscontro al P.I.I. Lo shapefile associato al progetto è il seguente **RS06OBB0003A0**".

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.37** si può ritenere superata.

In relazione alla **Criticità 38)**- Si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'integrazione tenendo conto delle disposizioni contenute nei pareri rilasciati dai vari Enti.

RISPOSTA del Proponente: *“La società proponente si impegna ad aggiornare tutte le relazioni qualora nascano delle modifiche a seguito dei pareri rilasciati dagli enti coinvolti”.*

VISTA la documentazione depositata dal Proponente la **criticità n.38** si può ritenere sufficientemente superata.

1 - Quadro di riferimento programmatico -

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel capitolo *“Conformità della possibile soluzione progettuale rispetto a normativa, vincoli e tutele”* ha analizzato le relazioni tra il progetto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale e nazionale, allo scopo di verificare la coerenza del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché ai vincoli presenti nell’area.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fornito una descrizione dettagliata dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto che intende realizzare con gli strumenti di pianificazione e programmazione che di seguito sono stati descritti:

- Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN), integrata nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2021 - 2030 (PNIEC) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) 2030;
- Piano Straordinario Assetto Idrogeologico;
- Piano Tutela Acque (PTA) e Piano Gestione Acque (PGA);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – Linee Guida;
- Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Palermo;
- Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Caltanissetta;
- Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Enna;
- Rete Natura 2000;
- Sistema delle Aree Protette (Parchi e Riserve) e geositi;
- R.E.S. (Rete Ecologica Siciliana);
- Legge Regionale 16/1996, P.F.R. e D.Lgs n. 227/2001;
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (AIB) con dati aggiornati al 2021;
- Carta rischio incendi;
- Il modello Medalus e la Carta della sensibilità alla desertificazioneM
- Decreto Ministeriale 10/09/2010: impianti eolici - elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio;
- Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 10 ottobre 2017;
- Piano Faunistico Venatorio;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Resuttano;
- Piano di Azione per l’Energia Sostenibile del Comune di Resuttano;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Caterina Villarmosa;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto in esame si inserisce perfettamente nella Strategia Energetica

Nazionale;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) 2030, la realizzazione del progetto, contribuendo alla crescita della produzione elettrica alimentata dalla fonte eolica, per il taglio delle emissioni e per la decarbonizzazione, appare coerente con la finalità di promozione dell'efficienza energetica e del ricorso alle rinnovabili portata avanti dal PEARS per il 2030;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione al Piano Straordinario Assetto Idrogeologico, l'impianto eolico di progetto non ricade dentro nessuna area perimetrata come dissesto attivo o soggetta a pericolosità o rischio geomorfologico e, pertanto, è compatibile con il PAI.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al Piano Tutela Acque (PTA) e Piano Gestione Acque (PGA) l'area del progetto interessa il bacino R19 072 – Imera Meridionale. In accordo al PdG l'impianto eolico in progetto non altera le caratteristiche dei corpi idrici superficiali (Surface Water Body, SWB) e sotterranei (Ground Water Body, GWB) da intendersi entrambe come entità idrologica o idrogeologica omogenea da sottoporre a monitoraggio periodico. Per quanto riguarda le acque superficiali non sono previste opere che impermeabilizzano il terreno. Non è prevista viabilità di campo se non piccoli raccordi in terreno naturale tra la viabilità rurale esistente e le piazzole. Ad ogni modo, queste stradelle saranno lasciate come detto a fondo naturale per cui non alterano lo stato dello scenario di base in cui si inserisce il progetto. Per quanto riguarda le acque sotterranee, relativamente ai plinti di fondazione degli aerogeneratori, trattandosi di opere puntuali (che peraltro non intercettano alcuna falda), non è prevista una alterazione del normale deflusso delle acque. Gli aerogeneratori sono distanti centinaia di metri l'uno dall'altro quindi non è neppure ipotizzabile la creazione di una barriera sotterranea al deflusso idrico. Per quanto riguarda i cavidotti si evidenzia che lo scavo previsto ha una profondità irrisoria.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) il Proponente ha affermato che l'impianto eolico non insiste in prossimità della sezione di chiusura del bacino e, dunque, la portata aggiuntiva sarebbe assorbita dal terreno durante il tragitto e, conseguentemente, il progetto è compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, il DPCM 7 marzo 2019, il DSG AIU 2022, il DDG 102 sul principio di invarianza idraulica e con le NTA del PAI.

CONSIDERATO che in relazione al Piano Territoriale Paesistico Regionale il Proponente precisa che gli aerogeneratori dell'impianto eolico "Acquasanta" ricadono all'interno dell'Ambito 10 "Area delle colline della Sicilia centro-meridionale". L'area vasta di analisi della presente relazione prende in considerazione, invece, un buffer di analisi di raggio 10 km intorno ad ogni aerogeneratore. L'area così ottenuta interseca quindi, oltre all'Ambito 10, i seguenti ambiti territoriali: ambito 12 "Area delle colline dell'ennese"; ambito 7 "Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie)"; ambito 6 "Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo". Il Proponente precisa che solo gli ambiti 6 e 7 saranno coinvolti soltanto marginalmente.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Palermo dall'analisi degli atti emerge che il progetto non ricade in aree tutelate da un punto di vista paesaggistico, e pertanto, l'area prescelta per il progetto risulta idonea alla realizzazione di un campo eolico;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Caltanissetta il Proponente rammenta che gli aerogeneratori RSV02, RSV03, RSV04 ricadono in territorio della provincia di Caltanissetta, è posizionata all'esterno di aree vincolate e non è sottoposta a regimi normativi specifici.

L'area di progetto è situata all'interno del PL 07 "Area delle Colline argillose". Le aree appartenenti ai Paesaggi Locali del Piano sono categorizzate e sintetizzate in tre cartografie principali: Carta dei Beni Paesaggistici, Carta dei Regimi Normativi, Carta delle Componenti del Paesaggio.

La carta delle Componenti del Paesaggio individua l'area di giacitura degli aerogeneratori come "Paesaggio agrario delle colture erbacee". L'aerogeneratore RSV 04 è posizionato nei pressi di una strada individuata come "strada panoramica", declassata da categoria "C" a categoria "F2" ovvero esclusivamente a servizio delle proprietà private dell'area.

CONSIDERATO che in relazione al Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Enna il Proponente conclude affermando che non si riscontrano, in tale caso, elementi interferenti tra il progetto e i vincoli nell'area vasta ricadente nell'ennese,

CONSIDERATO che in relazione a Rete Natura 2000 il Proponente ha affermato che l'analisi delle zone di pregio conservazionistico, individuate all'interno dell'area vasta di analisi in buffer di 10 km dagli aerogeneratori di progetto, riscontra la presenza di un'unica area ZSC, denominata ITA050002 "Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)", distante circa 1640 m dall'aerogeneratore più prossimo, RSV03.

CONSIDERATO che in relazione al Sistema delle Aree Protette (Parchi e Riserve) il Proponente ha precisato che nell'area relativa all'impianto eolico "Acquasanta" si riscontra a quasi 4 km di distanza la R.N.I. (Riserva Naturale Integrale) geologica denominata "Contrada Scaleri", istituita dalla Regione Siciliana nel 1997, di interesse scientifico per via dell'esistenza di microforme carsiche, dette Karren, nelle rocce evaporitiche. L'area si trova esattamente a 3733 m dall'aerogeneratore più prossimo (RSV03). A tale distanza di conseguenza non sussistono possibilità di interferenze dell'impianto sull'area.

Per quanto riguarda i Geositi presenti sul territorio, nell'area vasta se ne trovano tre: 1) NAT-6PT-5345 "Scogliera a coralli di Balza di Rocca Limata", di importanza internazionale, distante 7,7 km da RSV01; 2) NAT-2SV-0005 "Carsismo di C.da Scaleri", di importanza regionale, distante 3,7 km da RSV03; 3) NAT-4VI-0517 "Flysch Numidico dell'Unità di M. Salici", di importanza locale, distante 8,75 km da RSV04.

Si riscontra che il geosito NAT-2SV-0005 "Carsismo di C. da Scaleri" è coincidente con l'area individuata dalla R.N.I. geologica "Contrada Scaleri". Anche per quanto riguarda i geositi, la distanza dall'impianto di progetto è tale da non provocare interferenze.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione alla Rete Ecologica Siciliana (RES), il progetto del campo eolico non ricade in un'area di corridoi RES né in prossimità da essi. Il cavidotto, interrato nel tracciato stradale esistente, non influisce nelle aree RES, per la tipologia di opera.

CONSIDERATO che, in ordine alla compatibilità dell'opera con la Legge Regionale 16/1996, P.F.R. e D. Lgs n. 227/2001, l'area ove il Proponente intende realizzare il parco eolico "Acquasanta" è situata a una distanza superiore a 200 m da tutte le aree sottoposte al vincolo della L.R. 16/96 ed è, quindi, compatibile con tale vincolo. Il cavidotto percorre strade esistenti, non interferendo dunque con le aree boschive.

Il progetto è coerente sia con il PFR e con il Decreto Legislativo n. 227/2001.

CONSIDERATO che il Proponente, in relazione al Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (AIB), con dati aggiornati al 2021, ha fatto presente che dall'esame del Piano Regionale, aggiornato al 2021, si evince che il territorio di Resuttano (PA) e quello di Santa Caterina Villarmosa (CL) sono rispettivamente stati classificati all'interno delle 5 classi di rischio come rischio 2 e 0. Per la classe 0 non è associata una descrizione del rischio, mentre il significato di classe 2 è "degli incendi di limitata superficie e di minima incidenza sul territorio".

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'area di progetto non si sono verificati incendi negli ultimi 15 anni.

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che, sovrapponendo il progetto alle due cartografie della Carta rischio incendi risulta che in estate il rischio incendi è “basso” nell’area degli aerogeneratori, mentre il cavidotto che attraversa su strada anche aree ad alto rischio; la sottostazione rimane in area a rischio basso. Nel periodo invernale naturalmente il rischio si riduce a “rischio nullo” per gli aerogeneratori e la sottostazione, mentre per il cavidotto è medio.

Il proponente, in ogni caso, nonostante il rischio basso, dichiara che avrà cura di realizzare opportune linee tagliafuoco a ridosso delle piazzole nelle aree in disponibilità della società.

CONSIDERATO che il Proponente ha fatto presente che l’area sarà sottoposta a videosorveglianza e sarà garantito un attento monitoraggio contro il rischio degli incendi di natura dolosa.

CONSIDERATO che, in relazione al modello Medalus e alla Carta della sensibilità alla desertificazione, il Proponente ha precisato che *dalla rappresentazione cartografica dell’area in cui saranno installati gli aerogeneratori, emerge che essi ricadono in un’area pressoché omogenea dal punto di vista della qualità del suolo, con indice SQI di qualità “Media”. I suoli della superficie in oggetto sono classificati come: Regosuoli - Litosuoli - Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici. Si tratta di suoli provenienti esclusivamente da substrati della serie gessoso-solfifera, ed in genere di scarsa fertilità e solo quando raggiungono un sufficiente spessore, come nelle doline di accumulo e nel fondovalle, consentono l’esercizio di una discreta agricoltura, basata prevalentemente sulla cerealicoltura e in parte sulle foraggere. Quando lo spessore del suolo si assottiglia o affiora la nuda roccia il seminativo cede il posto a magri pascoli o a colture arboree tipicamente mediterranee ed arido-resistenti. Nell’insieme l’associazione mostra una bassa potenzialità produttiva.*

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato la compatibilità del progetto anche con riguardo al Decreto Ministeriale 10/09/2010: impianti eolici - elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio.

Il Proponente ha affermato che *la disposizione progettuale degli aerogeneratori è stata elaborata seguendo le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e col Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In particolare, sono state tenute in considerazione le premesse per inserire gli impianti eolici correttamente nel paesaggio e sul territorio.*

Per mitigare l'impatto sul paesaggio, il punto 3.2. n) prevede una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e 3-5 diametri su quella perpendicolare a essa; riguardo alla geomorfologia, il punto 5.3. a) - b) fissa una minima distanza di ogni aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m; e una distanza minima dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici in vigore non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore; in merito ai possibili incidenti, il punto 7.2. lettera a) impone che la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superi l'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non sia inferiore a 150 m dalla base della torre.

Non vi sono unità abitative ad uso residenziale nel raggio di 200 m dagli aerogeneratori. La distanza dal centro abitato più prossimo è maggiore di 1200 m, pari a 6 volte l’altezza delle turbine (200 metri x 6h= 1200 m).

Il progetto rispetta pienamente le distanze minime previste nel Decreto Ministeriale del 10/09/2010.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il progetto anche alla luce del Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 10 ottobre 2017 ed ha concluso affermando che il progetto non ricade in aree PAI; non interesserà nessuna delle aree indicate dal decreto Legislativo 42/2004; l’impianto eolico ricadrà, infatti, al di fuori delle sopradette aree vincolate.

Il percorso del cavidotto svolgendosi lungo percorsi di strade esistenti non presenta alcuna criticità paesaggistica. Stesso ragionamento per il sito prescelto per la sottostazione che si trova in area fortemente antropizzata per la presenza della Stazione Terna “Serra del Vento”.

Nel caso in esame non è presente alcuna IBA nell’area vasta. L’area più vicina è quella dell’IBA 164 a oltre 16 km dal sito.

Secondo il Proponente il progetto è compatibile con tutti i vincoli previsti nel Decreto Presidenziale 10.10.2017.

CONSIDERATO che, in relazione al Piano Faunistico Venatorio, il Proponente ha rilevato che l’area di impianto non interesserà nessuna oasi faunistica e, dunque, l’intervento è coerente con il Piano Faunistico Venatorio.

CONSIDERATO che secondo il Proponente *l’installazione di impianti eolici di media taglia non può essere inserita nel piano di azioni che il comune individua tra le azioni che possono essere intraprese dal pubblico e dal privato cittadino, ma è evidente come l’iniziativa oggetto di studio possa dare un grande contributo al raggiungimento dell’obiettivo preposto dall’Ente. L’intervento è coerente con il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile del comune di Resuttano.*

CONSIDERATO che in relazione al Piano Regolatore di Santa Caterina Villarmosa il Proponente ha dichiarato che le aree individuate per il progetto ricadenti nel già menzionato comune ricadono in zona omogenea E1, verde agricolo e, dunque, non presentano vincoli e sono idonee al progetto.

CONSIDERATO che in relazione al Quadro riassuntivo dell’analisi vincolistica/normativa di settore del progetto “Acquasanta il Proponente fa presente che oltre agli aerogeneratori e al cavidotto, è stata eseguita un’analisi relativa ai raccordi tra le piazzole e la viabilità esistente, ai bypass provvisori necessari al trasporto delle turbine, e della sottostazione utente della proponente AM FTV Rolica Menta srl.

Secondo il Proponente *“nessun elemento del progetto ricade all’interno di aree sottoposte a vincolo archeologico (art.1 lett.M. L.431/85). Per ciò che concerne il vincolo dei 150 m dalle sponde dei fiumi (art. 142 lett.c del D.Lgs 42/04), vincolato anche ai sensi della LR 16/96 e D.Lgs 227/01 si evidenzia che l’interferenza con il cavidotto sarà bypassata mediante l’utilizzo della TOC. Il cavidotto interferisce anche con due aree PAI: le interferenze saranno risolte mediante l’impiego della TOC la cui profondità sarà stabilita in sede di progettazione esecutiva, a valle di indagini geognostiche atte a valutare la profondità dei dissesti. Infine, il tracciato seguito dal cavidotto risulta parzialmente sottoposto a vincolo paesaggistico generico, così come la sottostazione utente. Si evidenzia che il cavidotto percorre strade provinciali, comunali, vicinali e trazzere esistenti, mentre la sottostazione utente sarà realizzata in aderenza all’esistente Stazione Elettrica SE Serra del Vento, su area già urbanizzata e antropizzata. Per quanto riguarda gli interventi per la viabilità temporanea di accesso al campo, da realizzarsi per permettere l’arrivo degli aerogeneratori, si tratterà nella fattispecie di interventi temporanei e provvisori (percorsi realizzati su strati di geotessuto stesi sul terreno per permettere il perfetto ripristino dei luoghi al termine delle operazioni di trasporto)”.*

2 - Quadro di riferimento progettuale -

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in relazione al quadro di riferimento progettuale, ha descritto dettagliatamente il progetto che intende realizzare e le sue interazioni con le componenti ambientali, sia nella fase di realizzazione, di esercizio e della successiva dismissione.

CONSIDERATO che, in relazione alla localizzazione del progetto, il Proponente ha precisato che *“l’impianto eolico, di potenza complessiva 28,8 MW, è costituito da 4 aerogeneratori, identificati dalla denominazione RSV01 (ricadente nel territorio di Resuttano), RSV02, RSV03 ed RSV04 (ricadenti nel territorio di Santa Caterina*

Villarmosa). A partire dal campo eolico, il cavidotto si snoderà nel territorio di Resuttano e Santa Caterina Villarmosa, percorrendo parte di territorio del comune di Alimena, fino a raggiungere Bompietro, dove si collegherà alla sottostazione di trasformazione utente ricadente in area identificata al catasto dei terreni del Comune di Bompietro al foglio 35 particella n. 189 di proprietà della proponente. I quattro aerogeneratori, di potenza pari a 7,2 MW ciascuno, hanno le seguenti coordinate topografiche:

ID aerogeneratore	Coordinate in gradi decimali		Quota in metri s.l.m.
	Latitudine	Longitudine	
RSV01	37.635703°	14.085493°	693
RSV02	37.627841°	14.081852°	678
RSV03	37.624391°	14.087706°	649
RSV04	37.629101°	14.094409°	587

Da un punto di vista catastale i terreni occupati dal progetto sono i seguenti: l'aerogeneratore RSV01 ricade nel Comune di Resuttano al foglio 30 e particella 70; l'aerogeneratore RSV02 ricade nel Comune di Santa Caterina Villarmosa al foglio 11 e particella 65; l'aerogeneratore RSV03 ricade nel comune Santa Caterina Villarmosa al foglio 11 e particelle 97-129; l'aerogeneratore RSV04 ricade nel comune di Santa Caterina di Villarmosa al foglio 11 e particella 80.

Il cavidotto interesserà, oltre ai comuni già citati, il territorio del comune di Alimena e Bompietro, ove sarà ubicata la sottostazione utente.

- Aerogeneratori RSV01 e RSV02: dopo un primo strato di terreno agrario si distinguono i gessi selenitici ed argille gessose del Membro delle Gessareniti (GPQ1) con potenza del banco di circa 10-15 m.

- Aerogeneratori RSV03 e RSV04: Dopo un primo strato di terreno eluvio colluviale limoso poco addensato e di colore rossastro di spessore compreso tra 1.3 e 1.8 m si riscontra un banco di gessi a struttura laminata di colore variabile dal grigio al verde e al rosso.

L'area in cui sarà realizzata la sottostazione utente è caratterizzata dalla presenza in superficie di limi destrutturati ed alterati aventi spessore ridotto in prossimità delle quote maggiori e spessore notevole nella parte più depressa. In profondità sono presenti, nella porzione occidentale della stazione elettrica, sabbie limose bruno-giallastre, alterate, passanti verso il basso a sabbie limose di colore grigio, inalterate. Nella porzione orientale si riscontra la presenza, al di sotto dei menzionati limi destrutturati ed alterati, di depositi argillosi in superficie alterati, di colore marrone, ed in profondità di colore grigio, inalterati e consistenti. La ricostruzione stratigrafica dell'area della sottostazione elettrica è stata eseguita attraverso i sondaggi geognostici eseguiti in occasione della realizzazione della Stazione Elettrica Terna "Serra del Vento".

Aerogeneratori

Gli Aerogeneratori prescelti sono del tipo V162 della casa costruttrice Vestas. L'aerogeneratore ha un'altezza al mozzo pari a 119 m, altezza al tip pari a 200 m e diametro rotore pari a 162 m. La potenza sarà invece di 7,2 MW per macchina. L'aerogeneratore ha una velocità di cut-in pari a 3 m/s e una di cut-off pari a 25 m/s. Il generatore, del tipo asincrono con rotore a gabbia di scoiattolo, ha una tensione di 650 V lato rotore e 750 V lato statore.

Cavidotti

La soluzione di connessione prevede che l'impianto eolico sia collegato all'esistente Stazione Elettrica Terna denominata "SE Serra del Vento". I cavidotti utilizzati sono del tipo ARE4H5EE 18/30kV (36 kV) SK2 AIR BAG. il cavidotto corre verso la sottostazione utente in tre differenti configurazioni: inizialmente una terna da 240 mm², prosegue in configurazione doppia terna 240 mm² + 500 mm² e termina con la configurazione doppia terna da 500 mm² dal collegamento dell'ultimo aerogeneratore (RSV04) alla SE.

Fondazioni

La tipologia di fondazioni prescelte per gli aerogeneratori è il plinto su pali di forma tronco-conica che garantisce l'uniformità delle sollecitazioni trasmesse alla fondazione al variare della direzione del vento e consente l'ottimizzazione dell'area di impronta, eliminando la porzione di calcestruzzo, e dunque anche d'acciaio, non lavorante.

Il plinto avrà un diametro di 21,0 m e un'altezza lungo la periferia pari a 1,80 m. In corrispondenza della zona centrale, il plinto raggiunge l'altezza di 2,49 m, a cui si aggiunge 0,6 m di colletto. Lungo l'asse del plinto è presente un'area in cui saranno alloggiati n. 3 corrugati PEAD DN.200 e n. 3 corrugati PEAD DN 50 necessari per permettere l'alloggiamento rispettivamente dei cavidotti MT e del sistema di messa a terra.

Viabilità di accesso

Gli aerogeneratori arriveranno in Sicilia dal porto di Termini Imerese (PA). Dunque, i trasporti eccezionali interesseranno una viabilità esistente di lunghezza pari a 66,4 km. Sarà altresì necessario, in prossimità del futuro parco eolico, realizzare dei bypass e degli allargamenti, entrambi temporanei, per consentire il trasporto in sicurezza dei mezzi.

Piazzole e viabilità di campo

Per la viabilità di servizio, ovvero quella viabilità che consente l'accesso agli aerogeneratori, sarà necessario realizzare dei raccordi tra la viabilità esistente e gli aerogeneratori. In particolare, la lunghezza dei raccordi di nuova realizzazione sarà pari a: 274 m per l'aerogeneratore RSV01; 502 m per l'aerogeneratore RSV02; 536 m per l'aerogeneratore RSV03; 16 m per l'aerogeneratore RSV04.

Durante la fase di cantiere sarà necessario avere a disposizione una maggiore dimensione delle piazzole di servizio. Le piazzole provvisorie hanno, quando le condizioni topografiche lo permettono, una forma pressoché trapezia, al fine di agevolare le manovre dei mezzi speciali per il trasporto degli aerogeneratori, mentre le piazzole definitive avranno dimensioni molto ridotte e forma rettangolare.

Le piazzole definitive avranno una dimensione in pianta pari a 18 x 29 m, mentre quelle provvisorie hanno le seguenti dimensioni: 1) RSV01 – Base maggiore 85,7 m, base minore 45 m, altezza 40 m; 2) RSV02 – Base maggiore 75, base minore 45 m, altezza 40 m; 3) RSV03 - Base maggiore 75, base minore 45 m, altezza 40 m; 4) RSV04 – Di forma pentagonale irregolare con area complessiva pari a 1811 m².

Fase esecutiva

Area di cantiere

I baraccamenti e i servizi igienici saranno dislocati all'interno del campo base. Il campo base sarà anche utilizzato in parte per il deposito di attrezzature e macchinari. Le aree di deposito temporaneo saranno dislocate lungo il tracciato del cavidotto e saranno occupate man mano e definite sul campo in funzione della disponibilità dei terreni e delle colture in atto (ove presenti) e solo dopo aver ricevuto il consenso dei proprietari terrieri, e comunque non in prossimità di scarpate, linee d'acqua, impluvi e/o ricettori sensibili.

Lungo il tracciato tra il campo e la sottostazione utente sono state individuate 34 interferenze.

Le interferenze N. 1,2,3,4,5,6,8,11,16,17,18,21,24,26,27,29,30 e 31 sono interferenze con tombini. Le interferenze saranno risolte ricorrendo all'utilizzo della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

Le interferenze N. 7 e 25 sono interferenze con aree in dissesto geomorfologico. Anche per queste aree è previsto l'impiego della Trivellazione orizzontale controllata al fine di bypassare la parte di terreno in dissesto.

Le interferenze N. 9, 13 e 15 sono attraversamenti di corsi d'acqua che saranno risolte con l'impiego della TOC.

Le interferenze N. 10, 12, 19, 22 e 23 sono attraversamenti idraulici in presenza di ponte. In questo caso i cavidotti saranno aggraffati lungo il lato di valle del viadotto.

L'interferenza N. 14 è costituita dall'attraversamento di un acquedotto. L'interferenza sarà risolta tramite TOC.

Infine, si rilevano interferenze con strade statali di competenza ANAS, identificate nella planimetria al N. 20, 28, 32, 33, e 34. Anche in questo caso le interferenze saranno risolte con l'impiego della TOC.

Montaggio delle macchine e ripristino delle aree di lavoro

Durante tutte le lavorazioni saranno utilizzati materiali non inquinanti e gli eventuali rifiuti o scorie prodotte

saranno trattate secondo le normative vigenti. Si farà, dunque, ricorso a tutte quelle tecniche e buone prassi atte a garantire che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente, evitando, quindi, ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.

Terminato il montaggio degli aerogeneratori si procederà con il ripristino dei luoghi.

Le attività di ripristino riguarderanno anche la sistemazione delle aree occupate dal deposito cantiere, e delle piazzole destinate al deposito in sicurezza dei macchinari, delle attrezzature e dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori.

In fase di dismissione delle aree di cantiere, gli interventi mireranno alla sistemazione del terreno agricolo finalizzata al recupero della produttività e della fertilità dello stesso. In particolare, si provvederà a rimuovere tutti quei materiali portati in superficie dalle operazioni di scavo e di caratteristiche (in particolare permeabilità) tali da essere incompatibili con le finalità produttive. Le varie tipologie di suolo attraversate saranno preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle. Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione si è impiegata la viabilità esistente. Il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e sottostazione utente si snoderà su viabilità pubblica, lontano da centri abitati minimizzando l'occupazione di terreno non interessato da altre opere riguardanti l'impianto.

Gestione delle terre e delle rocce da scavo

In riferimento alla gestione dei rifiuti si sottolinea come gli stessi saranno prodotti pressoché esclusivamente nelle aree di cantiere. Se per ragioni attualmente non prevedibili sorgesse la necessità di una permanenza prolungata di tali materiali nelle aree di cantiere questi saranno gestiti in conformità all'art. 183 "Deposito temporaneo dei rifiuti" del d.lgs. 152/06 e s.m.i. Saranno comunque prese tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato, evitando i depositi in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua o fossi. Nel documento "terre e rocce da scavo" è stato analizzato anche il volume di terra proveniente dalla realizzazione dei cavidotti su strada esistente. Per la porzione asfaltata o con bitume è previsto il conferimento a discarica, mentre per quanto riguarda la porzione di terreno sottostante, sarà riutilizzato, dopo essere stato sottoposto a caratterizzazione per il riempimento degli scavi. L'allegato 2 al DPR 120/2017 "Procedure di campionamento in fase di progettazione" regola il numero e la posizione dei punti di indagine. In aderenza a quanto previsto nell'allegato 9 -parte A, la caratterizzazione ambientale sarà eseguita in corso d'opera a cura dell'esecutore e le procedure di campionamento saranno riportate nel Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che sarà inviato 15 giorni prima dell'inizio lavori. Il calcolo dei punti di indagine è eseguito ai sensi del DPR 120/2017, è suddiviso in opere infrastrutturali e opere lineari. Il numero dei prelievi da eseguire è calcolato in funzione delle dimensioni dell'area.

In definitiva sono previsti volumi di scavo pari a 27.773 mc e riporti per 52.310,75 mc.

Il materiale scavato sarà reimpiegato in toto, ad eccezione dei volumi provenienti dalla scarificazione dei conglomerati bituminosi (pari a 114,48 mc) che saranno conferiti ad apposita discarica autorizzata alla ricezione del relativo codice CER.

Il materiale residuale proveniente da operazioni di scotico, qualora risultasse idoneo sarà utilizzato per rinterri e livellamenti.

Eventuali materiali non riutilizzabili in situ e quindi da conferire a discarica saranno individuati a seguito dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Non sono previste aree di stoccaggio delle terre prodotte, ma solo depositi temporanei, in quanto le operazioni di scavo avverranno dopo il prelievo dei saggi e della caratterizzazione del materiale.

Al fine di abbattere il fenomeno di sollevamento delle polveri a causa delle operazioni di scavo si prevede la bagnatura del terreno.

Le operazioni di scavo saranno eseguite in assenza di prodotti che possano contaminare i terreni.

Gestione e manutenzione dell'impianto

Il parco eolico in progetto avrà una vita di 30 anni e, dunque, un ruolo fondamentale è rivestito dal sistema di gestione, controllo e manutenzione dell'impianto. La Società proponente provvederà, dunque, a definire il

programma annuale dei lavori di manutenzione e gestione delle opere. In particolare, il programma riporta i seguenti punti: a) Manutenzione programmata; b) Manutenzione ordinaria; c) Manutenzione straordinaria.

La manutenzione di un impianto eolico deve essere di natura preventiva e prevedere interventi sulle strutture impiantistiche, edili e spazi esterni (piazzole). La manutenzione ordinaria comprende anche le attività di controllo e di intervento di tutte le unità che compongono l'impianto eolico. Per manutenzione straordinaria, invece, si intendono tutti gli interventi non programmabili e che sono finalizzati al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto a seguito di guasti e/o anomalie.

Dismissione dell'impianto

La porzione di viabilità di campo che è stata realizzata per l'iniziativa sarà smantellata e rinaturalizzata. Lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative che sinteticamente sono riportate di seguito:

- disconnessione dell'intero impianto dalla rete elettrica; - messa in sicurezza degli aerogeneratori; - smontaggio delle apparecchiature elettriche a base torre; - smontaggio delle cabine di macchina e della cabina di campo; - smontaggio degli aerogeneratori nell'ordine seguente: - smontaggio del rotore; - smontaggio della navicella; - smontaggio dei tronchi della torre partendo dall'alto; - recupero dei cavi elettrici MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di campo; - ripristino dell'area aerogeneratori – piazzole.

La dismissione sarà del tipo "controllata e pianificata". Il *decommissioning* dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi d'opera, tecnologie e maestranze altamente qualificate. Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre, etc.). Questa operazione sarà eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali. Infatti, un indubbio vantaggio degli impianti eolici è rappresentato dalla natura delle opere principali che li compongono poiché, essendo in prevalenza costituite da elementi di materiale metallico risultano facilmente riciclabili o riutilizzabili.

Le **4 torri degli aerogeneratori**, comprese le parti elettriche, saranno smontate e ridotte in pezzi per consentirne il trasporto e lo smaltimento presso aziende specializzate nel recupero e riutilizzo di rifiuti.

Dunque, si distingueranno i materiali: riutilizzabili; riciclabili; da rottamare secondo le normative vigenti; materiali plastici da trattare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Una volta completata la dismissione delle macchine, si procederà alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco.

I **trasformatori** all'interno degli aerogeneratori saranno disconnessi dai cavi di trasmissione dell'energia. Si procederà dapprima alla rimozione dell'SF6 contenuto negli interruttori da parte di ditta specializzata e successivamente alla separazione dei vari materiali che compongono il trasformatore (principalmente acciaio, alluminio, rame, resine epossidiche). I materiali recuperati saranno destinati al recupero e riciclo, qualora possibile, altrimenti inviati ad apposita discarica autorizzata.

I **plinti di fondazione** degli aerogeneratori saranno demoliti fino ad una quota di un metro al di sotto del piano di campagna, per il ripristino della conformazione originaria, compresa piantumazione di erba e vegetazione presente ai margini dell'area. In tale modo, la restante porzione del plinto di fondazione rimane interrato ad un metro di profondità (ai sensi delle prescrizioni contenute nelle Linee Guida Nazionali), consentendo tutte le normali operazioni superficiali compatibili con la destinazione d'uso dell'area. Il materiale di risulta sarà conferito presso la pubblica discarica.

Per le **piazzole** sono previsti i seguenti interventi: - rimozione di parte del terreno di riporto per le piazzole in rilevato. Il materiale di risulta sarà utilizzato per coprire le parti in scavo o trasportato a discarica; - disfacimento della pavimentazione. Trasporto a discarica del materiale di risulta; - Rinverdimento con formazione di un tappeto

erboso e preparazione meccanica dello stesso, concimazione di fondo, semina manuale o meccanica di specie vegetali autoctone.

- Descrizione delle alternative possibili -

CONSIDERATO che il Proponente relativamente alle Analisi delle Ragionevoli Alternative (cfr. pag.83 dello Studio di Impatto Ambientale) ha affermato che: *“l’areale di Acquasanta si presta all’installazione di un impianto eolico, e attraverso la cosiddetta “analisi di coerenza”, con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servitù, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore), l’area di installazione degli aerogeneratori è risultata la più idonea”.*

CONSIDERATO che in relazione alla Alternativa della localizzazione il Proponente ha fatto presente che *“prima di procedere all’ottenimento della disponibilità dei terreni, ha dato luogo ad una lunga campagna di screening atta ad individuare la miglior collocazione possibile sia in termini di potenzialità del sito sia in termini di compatibilità dell’opera”.*

Secondo il Proponente *la soluzione prescelta possiede diversi vantaggi: Ottima producibilità del sito; Il crinale di installazione è di scarso interesse agricolo/vegetazionale; Assenza di vincoli ambientali; Assenza di vegetazione di pregio; Viabilità di accesso al campo esistente.*

In definitiva, per quanto concerne un’alternativa ragionevole rispetto al posizionamento dell’impianto si può affermare che nell’intorno del sito prescelto non si riscontrano altre aree con caratteristiche idonee all’iniziativa eolica.

Alternative di processo - Il proponente, in relazione alle alternative di processo e cioè l’utilizzo di tecnologie diverse per la realizzazione del progetto, ha precisato che nel progetto che intende realizzare verranno utilizzate *le macchine più moderne che il comparto offre. Tali macchine di ultima generazione sono particolarmente silenziose e potenti e consentono di produrre molta energia con l’installazione di aerogeneratori in numero esiguo (8 si è infatti scelto di installare soltanto 4 aerogeneratori). Per il caso in esame si è scelto di operare con la miglior tecnologia a disposizione e dunque non sono presenti ragionevoli alternative.*

Alternativa 0 - Secondo il Proponente *considerati gli obiettivi da raggiungere l’alternativa zero è un’alternativa non coerente. La realizzazione di un progetto di produzione di energia rinnovabile limita infatti enormemente le emissioni di CO₂ e di NO_x oltre ad avere risvolti economici negativi per la mancata produzione di energia e il mancato guadagno in termini economici per i proprietari terrieri.*

Lo studio analitico di dettaglio delle ragionevoli alternative, compresa l’alternativa “0” di non realizzazione dell’intervento e la scelta finale della migliore alternativa, è stato svolto a valle dell’analisi delle singole tematiche ambientali. Soltanto a seguito di queste analisi, considerato che nell’evoluzione normativa l’alternativa zero non è un’alternativa che consentirebbe all’Italia di raggiungere gli obiettivi energetici nazionali prefissati al 2030, consolidati dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199⁸, si è optato per il progetto qui in esame che contribuisce, con coerenza, all’obiettivo di riduzione di gas a effetto serra, producendo energia pulita.

Il progetto è sostenibile in quanto inquadrato nell’ottica di progetti e opere connesse a tutti gli effetti identificabili come opere strategiche e di pubblica utilità.

3 - Quadro di riferimento ambientale -

CONSIDERATO e VALUTATO che le componenti ambientali analizzate dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale sono: il paesaggio; il suolo, il sottosuolo e l'ambiente idrico; la biodiversità; l'aria ed il clima; i campi elettromagnetici; il rumore e le vibrazioni; la salute umana; gli aspetti socio economici.

Il Paesaggio - Per la valutazione dell'impatto sulla componente paesaggio sono state considerate tre sottocomponenti: qualità del paesaggio e naturalità, intervisibilità e beni archeologici.

In fase di costruzione, l'impatto sul paesaggio è legato alla costruzione delle aree di cantiere, alla costruzione della limitatissima viabilità di campo, alla posa di cavidotti e alla costruzione della sottostazione utente. La fase di cantiere rappresenta una fase di breve termine e reversibile, che interessa porzioni discontinue del territorio, per cui l'impatto che ne deriva è trascurabile. In fase di esercizio gli impatti sono legati alla presenza fisica degli aerogeneratori, delle strade e delle cabine elettriche. Tuttavia, le strutture maggiormente impattanti, ovvero gli aerogeneratori, occupano un'area molto ristretta e discontinua, e inoltre il numero delle macchine è assai esiguo essendo un campo eolico costituito da soli 4 aerogeneratori.

Secondo il Proponente l'impatto che ne deriva sarà medio basso.

In relazione alla componente intervisibilità secondo il Proponente i fotoinserimenti hanno dimostrato che la visibilità del parco è estremamente ridotta dai punti di maggiore interesse. Di fatto l'area prescelta per il progetto è assai lontana da centri abitati, e l'unica strada che era stata classificata come "panoramica", è l'ex SP 50, oggi declassata come strada a servizio esclusivo delle proprietà agricole. Dal 2021, a causa delle condizioni precarie, la strada non è più percorribile da veicoli, ma esclusivamente da fuoristrada o mezzi agricoli. In inverno è chiusa al traffico. Per tale ragione, la componente impattante che potrebbe verificarsi se come punto di osservazione si scegliesse un'area in prossimità della viabilità di campo è quasi nulla proprio perché si tratta di un'area poco visitata se non dai proprietari dei fondi contigui.

In relazione alla componente intervisibilità l'impatto sarà basso.

Per quanto concerne l'impatto sulla componente archeologica il Proponente fa presente che questo è legato essenzialmente a eventuali operazioni di scavo. Precisa, tuttavia, che nell'area oggetto dell'intervento non sussistono aree archeologiche conosciute, neppure a distanze ravvicinate al sito prescelto; né sono stati riscontrati insediamenti storici.

Il Proponente conclude che l'impatto minore è dovuto agli scavi per la viabilità di parco e per la posa dei cavidotti, in quanto si tratta di scavi di profondità modesta e in maggior parte su viabilità esistente. L'impatto è dunque estremamente basso.

Il suolo, il sottosuolo e l'ambiente idrico - Dall'analisi del layout di progetto si possono escludere impatti sulla componente idrologia superficiale.

Sia le piazzole che la viabilità di campo non saranno impermeabilizzate, e sono dislocate nel territorio in modo da non alterare l'idrografia superficiale. Per ciò che concerne l'idrologia profonda, solo le fondazioni degli aerogeneratori possono raggiungere profondità tali da interferire con la falda profonda. Si evidenzia in questo caso che, trattandosi di fondazioni discontinue, nell'ipotesi di incontro della falda, esse non impedirebbero il naturale

deflusso delle acque e, dunque, l'impatto è trascurabile e comunque assolutamente basso anche se si dovesse riscontrare la presenza di una falda.

Il Proponente ha chiarito che possono manifestarsi alcuni impatti non trascurabili sulla componente suolo, legati essenzialmente all'occupazione del suolo, alla presenza fisica dell'aerogeneratore, delle piazzole, della nuova viabilità (estremamente ridotta) e della sottostazione. Si tratta, dunque, di opere, con eccezione della porzione di viabilità di cantiere di nuova costruzione, discontinue e che occupano una parte limitata di suolo. Per ciò che concerne la viabilità di campo di nuova costruzione, consistente fondamentalmente in raccordi tra viabilità esistente e piazzole, si tratta di realizzazioni in fondo naturale poco invasive. L'impatto globale si può riassumere come basso per la fase di costruzione e trascurabile per la fase di esercizio e *decommissioning*.

Biodiversità - Gli impatti alla flora sono essenzialmente dovuti a tutte quelle operazioni che ne comportano l'estirpazione.

Il progetto non prevede l'abbattimento di alberi e/o colture da albero e non si è riscontrato alcun pregio floristico nei terreni prescelti durante i sopralluoghi. I terreni ove saranno installati gli aerogeneratori sono infatti, essenzialmente seminativi e/o pascoli.

Gli impatti sulla fauna terrestre sono dovuti ai rumori per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto. Tali rumori potrebbero causare l'allontanamento della fauna, ma anche in questo caso si tratta di impatti reversibili che si esauriscono al termine della fase di cantiere.

Il Proponente ha dedicato uno studio sul possibile impatto dovuto dalla presenza dell'impianto eolico sull'avifauna. Il rischio potenziale maggiore è legato alla collisione degli uccelli con gli aerogeneratori.

Dalle analisi preliminari (cfr. Studio Avifaunistico) non sono state rilevate specie avifaunistiche di pregio che potrebbero interferire con il parco eolico. Gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani dalle aree naturalistiche. In questo caso dunque l'impatto è da valutarsi come molto basso.

Aria e clima - Il Proponente rammenta che la costruzione dell'impianto comporta l'utilizzo di diversi mezzi e macchine operatrici che emettono nell'atmosfera sostanze inquinanti. Alcuni mezzi potrebbero sporadicamente ritornare nel sito dell'impianto per le operazioni di manutenzione. Allo stesso modo, le operazioni di cantiere (scavi e movimenti terra in generale) sollevano nell'aria polveri. Tuttavia, entrambi questi impatti secondo il Proponente hanno una scarsa magnitudo e sono reversibili nel breve periodo, oltre ad essere presenti essenzialmente nella fase di costruzione e di *decommissioning*. Questi impatti negativi hanno una magnitudo molto bassa.

Invece, in fase di esercizio, le emissioni evitate grazie alla presenza dell'impianto eolico hanno un impatto positivo molto alto, e dunque nel bilancio complessivo dell'impatto per la componente aria e clima è sicuramente positivo.

Campi elettromagnetici - La generazione dei campi elettromagnetici si manifesta solo durante la fase di esercizio dell'impianto. I cavidotti, elementi maggiormente da attenzionare, attorno ai quali si può generare il campo elettromagnetico, sono opportunamente schermati. In aggiunta sono interrati e quindi l'impatto secondo il Proponente sarà trascurabile.

Rumore e vibrazione - Gli impatti per la componente rumore e vibrazioni sono strettamente correlati alla fase di cantiere e di dismissione, causati dall'utilizzo dei mezzi di cantiere e macchine. Si tratta di impatti reversibili di

breve durata e di scarsa magnitudo. In fase di esercizio l'unica sorgente rumorosa potrebbe essere dovuta all'attrito tra aria ed elica mentre non sono presenti sorgenti di vibrazioni, come è evidenziato nelle relazioni specialistiche non sussistono abitazioni nell'areale di interesse che potrebbero subire effetti nocivi per la presenza degli aerogeneratori.

Salute umana - Secondo il Proponente l'unico impatto sulla salute umana da analizzare nel caso di un impianto eolico è la reazione umana allo *shadow flicker*. Secondo il Proponente la frequenza è di molto inferiore a 1 Hz e non ha effetti sulla salute umana. Inoltre, nel caso in studio non sussistono abitazioni che potrebbero subire l'effetto dello *shadow flicker*.

Aspetti socio-economici - Gli aspetti socio economici sono ovviamente positivi per tutte e tre le fasi di cantiere. L'impatto è legato all'impiego di maestranze per la costruzione, agli addetti alla manutenzione durante la fase di esercizio e alle maestranze da utilizzare per il *decommissioning*.

4 - Piano di Monitoraggio Ambientale -

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale, aggiornato a seguito del parere istruttorio intermedio n.19/2024, ha precisato ed indicato le misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio sulle componenti che di seguito sono indicate: **Atmosfera** (qualità dell'aria); **Ambiente idrico** (acque sotterranee e superficiali); **Suolo e sottosuolo** (qualità dei suoli, geomorfologia); **Biodiversità** (Flora vegetazione e avifauna); **Rumore** (clima acustico in fase di cantiere).

In relazione alle singole il Piano di Monitoraggio Ambientale sono stati riportati: gli obiettivi specifici del monitoraggio; la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio; i parametri analitici; la frequenza e durata del monitoraggio; le metodologie di riferimento (campionamento, analisi, elaborazione dati); i valori limite normativi e/o standard di riferimento.

Atmosfera – qualità dell'aria

Secondo il Proponente l'impianto eolico non rilascia sostanze inquinanti nell'aria.

Nella fase di costruzione è possibile un fenomeno di innalzamento delle polveri e delle emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere.

L'innalzamento delle polveri potrebbe verificarsi sui tracciati all'interno del campo, in ragione dei cumuli di terra e rocce che saranno oggetto di deposito temporaneo prima della caratterizzazione e prima del loro riutilizzo.

Secondo il Proponente i camion e le betoniere, in entrata e uscita, potrebbero, attraverso le ruote, portare particelle di terra fuori dal tracciato stradale.

Il Proponente si impegna a dare luogo alla revisione dei mezzi al fine di accertare che le emissioni rispettino i limiti stabiliti dalla legge vigente.

L'approvvigionamento del calcestruzzo sarà garantito dall'impianto di betonaggio s.i.c. Tremonzelli, sito in contrada Tremonzelli nel comune di Polizzi Generosa (PA). Il tragitto che sarà percorso dalle betoniere ha una lunghezza di 23,6 km. Dallo svincolo di Tremonzelli in direzione Catania, fino allo svincolo di Resuttano, le betoniere abbandoneranno l'autostrada per proseguire sulla strada comunale ex 22 in direzione del campo. Durante

i getti dei plinti, considerata la distanza dell'impianto di betonaggio, è prevista la presenza di una betonpompa a postazione fissa, più n. 2 betoniere a rotazione continua.

Gli acciai saranno forniti dalla ditta Ilarda Salvatore C. s.r.l. di Campofelice di Roccella (PA). I trasporti saranno effettuati da mezzi composti da motrice a due assi più rimorchio aperto. Il percorso prevede il transito lungo la SS 113 in direzione Palermo fino allo svincolo autostradale di Buonfornello. Dallo svincolo, i mezzi proseguiranno sulla A19 Palermo – Catania in direzione Catania fino all'uscita di Resuttano. Dallo svincolo di Resuttano i mezzi percorreranno la Strada comunale xx 22 che conduce al campo.

Per quanto concerne l'approvvigionamento degli inerti, il fornitore sarà la ditta Sicilcava srl, sita in contrada Re Cattivo nel territorio di Petralia Sottana (PA). Il tragitto percorso dai camion cassonati da 20 mc, 3-assi, sarà il seguente: dall'impianto si procede in direzione Nord, percorrendo le strade provinciali 112, 72, 10, 19 fino ad incrociare la Comunale ex 22.

Il fornitore del bitume è la ditta Sicilstrade srl con impianto in contrada Tremonzelli nel territorio comunale di Polizzi Generosa (PA), distante dal sito di progetto circa 22,5 km. I mezzi in questo caso seguiranno la A19 Palermo – Catania direzione Catania fino allo svincolo di Resuttano per poi proseguire, come per le altre forniture, sulla strada comunale xx 22, in direzione del campo.

I tubi in polietilene e simili saranno forniti dalla ditta Kaltubi srl di Caltanissetta la quale dista 33,3 km circa dal sito di progetto.

Le emissioni dovute ai mezzi di trasporto non risultano incisive sulla qualità dell'aria; i trasporti sono infatti contenuti in termini di mezzi e utilizzano un'arteria autostradale percorsa abitualmente da questi mezzi di trasporto. Il numero dei mezzi impiegati non è tale da appesantire il normale traffico veicolare autostradale.

Gli impatti sulla componente "qualità dell'aria" sono essenzialmente dovuti al sollevamento di polveri e al traffico veicolare che insisterà nel sito durante la fase di cantiere.

Il Proponente ha previsto, durante l'esecuzione dei lavori, le seguenti **azioni di mitigazione degli impatti**:

- periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra, con frequenza rimodulata in funzione dello stato di umidità delle piste, facilmente individuabile in base al colore del terreno;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo.

Non sono previste interferenze con la componente atmosfera durante la fase di esercizio del parco: la qualità dell'aria e le condizioni climatiche che ne derivano non saranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili riduce, inevitabilmente, l'aliquota di energia prodotta attraverso i combustibili fossili e dunque riduce la quantità di gas serra emessi in atmosfera da quest'ultimi, portando un beneficio anche in termini di azioni da intraprendere per la lotta al cambiamento climatico.

Alla fine dei lavori di realizzazione le superfici di cantiere non necessarie alla gestione dell'impianto saranno dismesse, ripristinando lo stato dei luoghi *ante operam*.

In fase di esercizio *post operam*, le emissioni di polveri connesse alla presenza dell'impianto eolico secondo il Proponente *sono da ritenersi marginali, se non addirittura nulle*.

Durante la fase di dismissione gli impatti sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere, quindi riconducibili essenzialmente a: innalzamento di polveri; emissioni di rumore e vibrazioni.

Anche in questa fase il Proponente ha previsto operazioni di monitoraggio ed azioni di mitigazione, quali il controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi e del trasporto del materiale accumulato (terre da scavo) ed il controllo, durante il getto dei plinti, delle due betoniere.

Parametri di controllo saranno la verifica visiva delle caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto; l'osservazione dello stato di manutenzione degli pneumatici dei mezzi che trasportano e spostano materiale in sito; l'accertamento dei cumuli di materiale temporaneo stoccato e delle condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell'aria, ecc.); lo studio dei valori di PM10 durante il getto dei plinti (nel caso di due betompombe fisse e più di due betoniere a rotazione presenti nel campo), attraverso la revisione dei mezzi ed il controllo delle emissioni.

Ambiente idrico

In relazione alla componente "acque superficiali e sotterranee", sia per la fase di cantiere in corso d'opera, sia in fase di esercizio *post operam*, il Proponente ha previsto come obiettivi l'acquisizione dei dati relativi a: variazioni dello stato quantitativo dei corpi idrici in relazione agli obiettivi fissati dalla normativa e dagli indirizzi pianificatori vigenti, in base ai potenziali impatti individuati; variazioni delle caratteristiche idrografiche e del regime idrologico e idraulico dei corsi d'acqua e delle relative aree di espansione; interferenze indotte sul trasporto solido naturale, sui processi di erosione e deposizione dei sedimenti fluviali e conseguenti modifiche del profilo degli alvei, sugli interrimenti dei bacini idrici naturali e artificiali.

In fase di cantiere il Proponente prevede di adottare opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali, che dreneranno le portate meteoriche verso i compluvi naturali. Le aree di cantiere non saranno impermeabilizzate e le movimentazioni riguarderanno strati superficiali. Gli unici scavi profondi saranno quelli relativi alle opere di fondazione, di fatto limitati a situazioni puntuali. Durante la fase di cantiere il deflusso idrico superficiale non verrà dunque alterato, anche in funzione della mancanza di un reticolo idrografico di rilievo sulle aree interessate. Dalle analisi geologiche non è stata rinvenuta presenza di falda nel massiccio lapideo per cui non si presenta interferenza con le acque profonde.

Nell'ipotesi di rilascio di oli o altre sostanze liquide inquinanti, la ditta provvederà ad asportare le zolle, in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'intero impianto, che sarà realizzato in pieno accordo con la conformazione orografica delle aree, non comporterà né modificazioni alla morfologia del sito né una barriera al deflusso idrico superficiale.

Gli impatti relativi alla fase di dismissione riguardano l'alterazione del deflusso idrico, superficiale, che sarà garantito tramite gli opportuni sistemi di regimentazione.

Durante la fase di cantiere saranno predisposte alcune misure di mitigazione – ante operam – quali: la realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree di cantiere, da ridimensionare a seguito della rinaturalizzazione delle opere.

Durante la fase di cantiere sono previste anche opera di mitigazione – post operam – quali: la realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree rinaturate, con precisa individuazione del recapito finale.

Il Proponente ha previsto operazioni di monitoraggio – ante operam – quali: il controllo visivo periodico giornaliero e/o settimanale delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo; la revisione periodica delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii o lubrificanti per verificare eventuali perdite; il controllo visivo periodico giornaliero del corretto deflusso delle acque di regimentazione superficiali e profonde, durante la realizzazione delle opere di fondazione.

Sono state previste operazioni di monitoraggio – post operam – quali: il controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali, a cadenza mensile o trimestrale nel primo anno di attività e semestrale nei successivi, con possibili accertamenti a seguito di particolari eventi di forte intensità.

Parametri di controllo saranno la verifica visiva dello stato di manutenzione e pulizia delle cunette.

In fase di cantiere le operazioni dovranno essere effettuate dalla Direzione Lavori. Gli interventi e le azioni da prevedere sono: il controllo di perdite, con interventi istantanei nel caso di versamenti accidentali di liquidi sul suolo e nel sottosuolo; il controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque; il controllo della presenza di acqua emergente dal sottosuolo durante le operazioni di scavo e predisposizione di opportune opere drenanti (trincee e canali).

La responsabilità del monitoraggio **post operam** sarà invece della società proprietaria del parco, incaricata di provvedere al controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque e la pulizia e manutenzione annuale delle cunette.

Componente suolo e sottosuolo

In relazione alla componente suolo e sottosuolo il Proponente intende raggiungere i seguenti obiettivi: la sottrazione di suolo ad attività preesistenti; l'entità degli scavi in corrispondenza delle opere da realizzare, controllo dei fenomeni franosi e di erosione sia superficiale che profonda; la gestione dei movimenti di terra e riutilizzo del materiale di scavo in sito o altrove; la possibile contaminazione del suolo per effetto di sversamento accidentale di olii e rifiuti sul suolo.

Fase di cantiere

L'impatto sul suolo e sul sottosuolo indotto dalla torre e dalle opere accessorie durante la fase di cantiere è relativo all'occupazione di superficie.

L'area effettivamente interessata dalle opere di progetto (piazzola su cui insiste l'aerogeneratore, viabilità di progetto e cavidotti interrati) è irrilevante, considerando la natura essenzialmente puntuale delle stesse. La loro realizzazione prevede varie operazioni, la maggior parte delle quali comporterà impatti il più delle volte transitori nei confronti della componente ambientale suolo e sottosuolo, in quanto esse saranno circoscritte alla durata del cantiere. Tali operazioni includono anche le azioni di ripristino, che si renderanno necessarie per riportare il

territorio interessato nelle condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera. Ulteriore elemento fondamentale della valutazione è che, a differenza di altre tipologie di impianti, soltanto una piccola parte dell'intera area di progetto sarà direttamente toccata dalle attività di costruzione.

La viabilità di servizio che sarà utilizzata in fase di esercizio dell'opera, sia le piazzole degli aerogeneratori saranno di dimensioni minori rispetto all'ingombro che avranno durante la fase di cantiere. Nel corso di quest'ultima, infatti, le strade devono garantire il passaggio dei mezzi di trasporto speciali (riservati allo spostamento degli aerogeneratori) e le piazzole devono permettere l'installazione delle gru su un piano stabile. Cessata la fase di cantiere, la viabilità di servizio deve essere tale da garantire il passaggio dei soli mezzi di servizio e le piazzole saranno notevolmente ridotte. In particolare, la viabilità interna del parco passerà da 5,0 m in rettilineo a una larghezza media di 3,00/3,50 m. Dopo il montaggio delle torri le piazzole saranno ridotte, così come da grafici di progetto in cui è visibile la piazzola temporanea e quella definitiva.

Le porzioni di strada e di piazzole che dovranno essere demolite dopo il montaggio del parco, già note in fase progettuale, saranno costruite sopra un telo impermeabile, in modo tale da garantire un facile smontaggio e ripristino delle aree di cantiere, evitando che il materiale da costruzione utilizzato venga a contatto con il terreno di sedime.

Per ciò che riguarda la fase di costruzione non è prevista una produzione rilevante di rifiuti, che saranno di quantità assai modeste e di natura non pericolosa, e saranno gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente secondo le procedure già in vigore. Dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata diretta al recupero delle frazioni di rifiuti inutilizzabili e ad altre forme di utilizzazione (conferimento di oli esausti a consorzio, recupero di materiali ferrosi, ecc.).

Nel caso di emergenze dovute a sversamenti accidentali di rifiuti (sversamenti di inquinanti al suolo) prodotti dai macchinari e mezzi coinvolti nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate a adottare tutte le precauzioni idonee per evitare il verificarsi di tali situazioni, impegnandosi altresì a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale a lavoro ultimato.

Secondo il Proponente l'impatto è trascurabile.

Tutte le aree di lavoro, che coincidono essenzialmente con gli spazi in cui verranno installate le macchine, saranno raggiungibili dalla viabilità esistente e da quella di cantiere, anche dei mezzi di emergenza. Gli interventi di progetto non modificheranno i lineamenti geomorfologici delle aree individuate. Il materiale risultante dai lavori di costruzione delle torri eoliche sarà adeguatamente smaltito in idonee discariche autorizzate, così da evitare l'accumulo in loco.

Fase di esercizio

In fase di esercizio dell'impianto l'occupazione di spazio è inferiore rispetto alla fase di cantiere, pertanto l'impatto sarà nullo.

Fase di dismissione

Gli effetti saranno il ripristino della capacità di utilizzo del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario. Il Proponente ritiene che l'impatto complessivo del progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso nella fase di costruzione, nullo durante le fasi di esercizio e positivo in fase di dismissione.

Il Proponente ha previsto azioni da intraprendere per mitigare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo

Nella fase di cantiere le misure di mitigazione **ante operam** sono: il riutilizzo del materiale di scavo, come previsto dal piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, riducendo al minimo il trasporto in discarica e il relativo aumento delle emissioni dei mezzi; la riduzione al minimo indispensabile degli scavi e movimenti terra; la previsione di misure tempestive di interventi nell'evenienza di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti su suolo; lo stoccaggio provvisorio del materiale in aree pianeggianti, riducendo al minimo i tempi di permanenza ed evitando punti critici (scarpate).

Nella fase di esercizio le misure di mitigazione **post operam** sono: il ripristino e rinaturalizzazione delle piazzole, prevedendo una riduzione degli ingombri a regime delle stesse agli spazi minimi indispensabili per le operazioni di manutenzione, al fine di prevedere anche una minima sottrazione di suolo alle attività preesistenti.

Il Proponente ha previsto operazioni di monitoraggio in fase di cantiere, ante operam, quali: il controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo durante le fasi di lavorazione salienti; lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili e lontane da linee d'acqua, scarpate e fossi; il deposito dei materiali in cumuli di altezze non superiori a 1,5 m e con pendenze che non superino l'angolo di resistenza a taglio residua del terreno; la verifica delle tempistiche relative ai tempi di permanenza dei cumuli di terra; lo smaltimento di eventuale materiale in esubero al termine dei lavori, secondo le modalità previste dal piano di riutilizzo predisposto e in base alle variazioni apportate di volta in volta allo stesso.

Sono state individuate anche operazioni di monitoraggio in fase di esercizio, post operam, quali: la verifica di fenomeni d'erosione con cadenza annuale e a seguito di forti eventi meteorici.

Gli interventi e le azioni da prevedere in fase di cantiere, a cura della direzione dei lavori sono: la coerenza degli scavi, stoccaggio e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con controllo giornaliero durante le operazioni di movimento del suddetto materiale; l'individuazione e ispezione del deposito del materiale scavato sulle aree di stoccaggio, coerenti a quelle previste in progetto; la verifica del ripristino finale delle piazzole e strade di cantiere come da progetto; e l'accertamento dell'assenza di materiale di scavo a termine dei lavori.

Componente biodiversità – Flora e Fauna

Gli obiettivi che il Proponente si propone di raggiungere sono la valutazione e misurazione dello stato delle componenti flora e vegetazione prima, durante e dopo i lavori per la realizzazione dell'impianto, nonché il mantenimento dello stato di conservazione della flora.

La vegetazione da monitorare risulterà essere quella spontanea in un'area di buffer pari a 250 m da ogni aerogeneratore.

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere il monitoraggio avrà come obiettivo quello di assicurarsi che non sia eseguita estirpazione di flora nelle aree non interessate dalle opere civili. Inoltre, nell'area di buffer sarà eseguito un monitoraggio sullo stato di salute della vegetazione. Sarà necessario assicurarsi che polveri sollevate dall'impianto si depositino su eventuale flora presente e, in tal caso, si procederà con una pulizia tramite innaffiatura.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio il monitoraggio è finalizzato alla valutazione dello stato di salute di tutte le essenze nel buffer di monitoraggio.

Fase di dismissione

Nella fase di dismissione gli impatti sono gli stessi attesi per la fase di cantiere, per cui il monitoraggio avrà gli stessi obiettivi e le stesse attività di mitigazione.

Avifauna

Il Proponente afferma che il Piano di Monitoraggio Ambientale per l'avifauna e la chiroterofauna è stato redatto nel rispetto della seguente normativa di settore (Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna, elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Energia del Vento, Legambiente e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Obiettivo del monitoraggio è la caratterizzazione quali-quantitativa dei popolamenti e delle comunità che potrebbero interferire con l'opera nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

Il **Monitoraggio ante operam** avrà una durata d'indagine pari a **12 mesi**, sufficiente per accertare la presenza e distribuzione qualitativa delle specie. Tale monitoraggio preliminare per la componente avifauna e chiroterofauna sarà articolato in modo da poter verificare la presenza o assenza di siti riproduttivi di rapaci diurni; l'avifauna lungo transetti lineari; la presenza di rapaci diurni; di uccelli notturni; di uccelli passeriformi nidificanti; di uccelli migratori e stanziali in volo; di chiroteri.

Nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha previsto la verifica presenza/assenza di siti riproduttivi di rapaci diurni e, al riguardo, le indagini saranno condotte entro un'area test circoscritta da un *buffer* di 500 metri a partire dagli aerogeneratori più esterni, secondo il *layout* del parco eolico proposto.

Saranno localizzati e controllati gli eventuali siti riproduttivi di rapaci entro **un buffer di 500 metri** dall'impianto e saranno eseguite quattro giornate di campo, previste nel calendario in relazione alla fenologia riproduttiva delle specie attese ed eventualmente già segnalate nella zona oggetto di studio, come nidificanti all'interno dell'area test individuata.

E' intenzione del Proponente procedere all'osservazione *in situ* al fine di identificare potenziali siti di nidificazione idonei.

Il controllo di eventuali pareti rocciose e del loro uso a scopo riproduttivo sarà effettuato da distanze non superiori al chilometro, inizialmente con binocolo, per verificare la presenza di rapaci; se la prima visita darà indicazioni di frequentazione assidua, in seguito si utilizzerà il cannocchiale per la ricerca di segni di nidificazione: adulti in cova, nidi o giovani involati. Per quanto riguarda le specie di rapaci legati ad habitat forestali, le indagini saranno condotte solo in seguito ad un loro avvistamento nell'area di studio, indirizzando le ispezioni con binocolo e cannocchiale alle aree ritenute più idonee alla nidificazione entro la medesima fascia di intorno. Durante tutte le uscite verranno mappati siti riproduttivi, traiettorie di volo e animali posati su cartografia 1:25.000, con l'impiego di un singolo rilevatore.

E' prevista la verifica presenza/assenza di avifauna lungo i transetti lineari.

Il Proponente intende effettuare attività di osservazione dagli aerogeneratori. Sarà predisposto un percorso (transetto) di lunghezza minima pari a 2,5 km, seguito da un secondo tratto nel sito di controllo, di analoghe caratteristiche ambientali, tale da coprire una superficie di uguale estensione. Il presente metodo risulta particolarmente efficace per **l'identificazione delle specie di passeriformi**, tuttavia saranno annotate tutte le specie riscontrate durante i rilevamenti. Le attività cominceranno a partire dall'alba o da tre ore prima del tramonto, e il transetto sarà attraversato a piedi a una velocità di circa 1 km/h. In particolare si prevedono almeno sei uscite sul campo, durante le quali si mapperanno su carta (in scala variabile secondo il contesto locale di studio), su entrambi i lati dei transetti, i contatti con i passeriformi **entro un buffer ampio 150 m**, e quelli **entro 1000 m dal percorso** con eventuali uccelli di altri ordini, inclusi i **falconiformi**, tracciando nel modo più preciso possibile le traiettorie di volo durante il percorso (comprese le zone di volteggio) annotando orario e altezza minima dal suolo. Al termine dell'indagine saranno ritenuti validi i territori di passeriformi con almeno due contatti rilevati in due differenti uscite, separate da un intervallo di 15 gg. Per questa attività sarà necessario l'impiego di due rilevatori.

E' prevista la verifica presenza/assenza di rapaci diurni, mediante osservazioni effettuate da transetti lineari su due aree; la prima interessata dall'impianto e la seconda di controllo, laddove possibile. I rilevamenti saranno effettuati in almeno sei uscite sul campo e si completerà il percorso dei transetti tra le ore 10:00 e le 16:00, con soste di perlustrazione concentrate in particolare nei settori di spazio aereo circostante i siti in cui saranno poste le torri eoliche. I contatti con uccelli rapaci rilevati in entrambi i lati dei transetti entro 1000 m dal percorso saranno mappati su carta in scala adeguata, annotando pure le traiettorie di volo di individui singoli o di stormi migratori, il comportamento (caccia, voli in termica, posatoi, ecc.), l'orario delle osservazioni e l'altezza approssimativa dal suolo in apposita scheda di rilevamento. Anche per quest'attività saranno utilizzati due rilevatori.

E' prevista la verifica presenza/assenza di uccelli notturni sia all'interno dell'area di pertinenza del parco eolico, sia in un'area esterna di confronto avente caratteristiche ambientali quanto più simili a quelle del sito di intervento progettuale. La metodologia prevede di recarsi sul campo per condurre due sessioni mensili, avviando il rilevamento a partire dalle ore crepuscolari e fino al sopraggiungere dell'oscurità; durante l'attività di campo sarà adottata la metodologia del *play-back* che consiste nell'emissione di richiami mediante registratore delle specie oggetto di monitoraggio e nell'ascolto di eventuali risposte degli animali per un massimo di 5 minuti per ogni specie stimolata. I punti di emissione/ ascolto, distanti almeno 200 metri l'uno dall'altro, saranno posti ove possibile in corrispondenza della futura collocazione di ciascuna torre eolica, all'interno dell'area del parco stesso e ai suoi margini. L'attività prevede l'impiego di n. 2 rilevatori.

Verifica presenza/assenza di passeriformi nidificanti.

La metodologia di censimento da adottare sarà il campionamento mediante punti d'ascolto, che consiste nel sostare in luoghi prestabiliti per 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m. All'interno dell'area del parco eolico verranno individuati nove punti di ascolto. I conteggi, da svolgere in condizioni di vento assente o debole e cielo sereno o poco nuvoloso, saranno ripetuti in almeno dieci sessioni per ogni punto di ascolto, variando l'ordine di visita di ciascun punto tra una sessione e l'altra. Gli intervalli orari di conteggio comprendono il mattino, dall'alba alle successive quattro ore, e la sera, da tre ore prima del tramonto al tramonto stesso. Per tale attività verranno impiegati due rilevatori.

Verifica presenza/assenza di uccelli migratori e stanziali in volo

Il PMA prevede l'acquisizione di dati sulla frequentazione dell'area interessata dal parco eolico da parte di uccelli migratori diurni, osservando da un punto fisso tutte le specie sorvolanti l'area dell'impianto per identificarle, conteggiarle e mappare su carta le traiettorie di volo per individui singoli o per stormi di migratori, unitamente ad annotazioni sul comportamento, l'orario, l'altezza approssimativa dal suolo e quella rilevata al momento

dell'attraversamento nell'area del parco. Il rilevatore sarà dotato di un binocolo 10x40 per il controllo dello spazio aereo circostante, e di un cannocchiale 20x60 montato su treppiede per le identificazioni a distanza più problematiche. In totale verranno eseguite 30 sessioni con intervalli di 10 gg l'una dall'altra, in un periodo dell'anno tipico della migrazione. Saranno comunque censite tutte le specie che attraversano o utilizzano abitualmente lo spazio aereo sovrastante l'area in cui si sviluppa il parco eolico. L'ubicazione del punto di osservazione dovrà soddisfare i seguenti criteri: permettere il controllo di una porzione quanto più elevata dell'insieme dei volumi aerei determinati da un raggio immaginario di 500 m intorno ad ogni pala; essere il più possibile centrale rispetto allo sviluppo lineare o superficiale dell'impianto; preferibilmente offrire una visuale con maggiore percentuale di sfondo celeste, a parità di condizioni soddisfatte dai punti precedenti.

Verifica presenza/assenza di chiropteri

Il monitoraggio, che sarà condotto tramite rilevamenti e indagini sul campo, si svilupperà nelle seguenti fasi operative: ricerca della presenza di rifugi di pipistrelli e di importanti colonie nel raggio di 10 km, mediante sopralluoghi e interviste ad abitanti della zona; controlli periodici sui siti individuati nell'arco di tutto il ciclo annuale; monitoraggi notturni dell'attività dei pipistrelli, registrando i contatti con due *bat detector* (rivelatori elettronici di ultrasuoni) Pettersson D980 e D240 in modalità *eterodine* e *time expansion*, salvando i segnali in formato WAV su un supporto digitale e successivamente analizzandoli con il *software* Batsound della Pettersson Elektronik; studi di laboratorio sui segnali registrati sul campo, esame e misurazione dei parametri degli impulsi dei pipistrelli e, ove possibile, determinazione della specie o del gruppo di appartenenza; stesura di relazioni contenenti i risultati dell'attività svolta, riportando i dati rilevati ed i riferimenti cartografici.

Il **Monitoraggio post operam** durerà **tre anni** e partirà all'avvio delle attività dell'impianto.

I principali obiettivi che si prefigge il Piano di Monitoraggio Ambientale in merito alla componente avifauna e chiroterofauna sono la valutazione dell'entità dell'impatto eolico sull'avifauna e sulla chiroterofauna e la stima del tasso di mortalità.

Tutte le piazzole di servizio degli aerogeneratori saranno soggette alle operazioni di controllo, le quali avranno inizio un'ora dopo l'alba. Per scongiurare che i risultati attesi possano essere compromessi dalla sparizione di carcasse si posizioneranno in un'area buffer pari al doppio dell'area spazzata n. 3 telecamere ad aerogeneratore del tipo a infrarossi con tecnologia *slow motion* in grado di scattare immagini istantanee.

Nel corso dei tre anni di monitoraggio, sono previste ogni sei mesi delle relazioni sullo stato dei risultati conseguiti; per ciascuna delle aree oggetto di controllo, dovranno essere indicate la lista delle specie ritrovate, lo status di protezione, lo stato biologico (di riproduzione o non, ecc.) e la sensibilità delle varie specie al potenziale impatto dell'eolico, generalmente riscontrata in bibliografia. Per questa attività si prevedono otto uscite mensili nel periodo fra marzo e ottobre, e cinque nei rimanenti mesi.

Il Proponente precisa che sia il monitoraggio *ante operam* sia quello *post operam*, così come previsto dalle indicazioni ministeriali, saranno suddivisi in funzione dei periodi fenologici, che per semplicità possono essere così riassunti: svernamento (metà novembre - metà febbraio); migrazione pre-riproduttiva (febbraio - maggio); riproduzione (marzo - agosto); migrazione post-riproduttiva / post-giovanile (agosto - novembre).

Rumore

Obiettivi del monitoraggio ante operam sono: la caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine; la stima dei contributi specifici delle sorgenti rumorose presenti nell'area di indagine; l'individuazione di situazioni di criticità acustica preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto.

Obiettivi del monitoraggio in fase di costruzione sono l'alterazione del clima acustico dell'area durante la costruzione dell'opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere.

Secondo il Proponente gli obiettivi del PMA saranno la verifica dell'osservanza dei limiti imposti dalle normative vigenti in materia di controllo dell'inquinamento acustico; l'accertamento del rispetto dei valori soglia per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e sulle singole specie; l'individuazione delle criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive; il riscontro dell'efficacia delle eventuali azioni correttive.

Per la frequenza dei monitoraggi in fase di costruzione si terrà conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare; come già scritto, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute.

Obiettivo del monitoraggio in *post operam* sarà eseguito in concomitanza dell'entrata in esercizio dell'opera (pre-esercizio), nelle condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici per i recettori presenti. Il monitoraggio *post operam* avrà durata triennale e le misurazioni eseguite a cadenza almeno annuale.

* * * *

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha fornito una descrizione dettagliata delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che la localizzazione degli aerogeneratori è stata individuata in conformità agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che *“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA), comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel medesimo Comune e in altri limitrofi non presenta elementi di conflittualità con i suoi principi e obiettivi ed è conforme al quadro di riferimento programmatico ed agli strumenti di pianificazione settoriale e territoriali;*

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'impianto eolico è in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PEARS 2030 con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico di fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto che saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti e che saranno realizzate alcune nuove strade sterrate necessarie per collegare l'impianto. Inoltre, i cavidotti saranno posizionati al di sotto del suolo stradale di viabilità esistente;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha depositato un Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto 120/2017, precisando che provvederà, una volta accertata l'assenza di contaminazione ai sensi dell'art.185 del DPR 120/2017, al loro riutilizzo se non conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato denominato "Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" il Proponente ha chiarito che il Piano di campionamento definitivo, nonché la redazione di un progetto esecutivo delle terre e rocce da scavo verrà elaborato in fase di progettazione esecutiva. Si prescrive, pertanto, al Proponente la redazione di detta relazione in fase di progettazione esecutiva ed in ogni caso entro 90 giorni dall'inizio dei lavori, come specificatamente indicato nel DPR 120/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione che sono state descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto eolico che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto in cui è stato previsto e non comporta impatti significativi in considerazione delle misure di mitigazione proposte e che verranno messe in atto per contenere gli effetti e delle condizioni ambientali del presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che risulta chiaramente che gli obiettivi programmati dal PEARS in ordine alla produzione energetica da FER ed in particolare da fonte eolica sono ben lontani dall'essere raggiunti, anche se tutti gli impianti esistenti saranno oggetto di interventi di repowering e revamping. Con il Decreto Ministeriale 21/6/2024 il MASE ha assegnato obiettivi molto più ambiziosi in termini di produzione di energia da FER, rispetto ai precedenti assegnando alla Regione Sicilia l'obbligo di produrne entro il 2030 10.485 MW.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che tutto l'elettrodotto sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto o secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella "Relazione Shadow Flicker" ha valutato il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente al suolo o su un altro recettore prodotto dalle singole pale eoliche degli aerogeneratori in rotazione quando una fonte luminosa si trova alle spalle della torre;

CONSIDERATO e RILEVATO che nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale, il Proponente ha approfondito e valutato dettagliatamente nei singoli capitoli gli impatti dell'impianto eolico sulle

single componenti ambientali e, segnatamente: Atmosfera (qualità dell'aria); Ambiente idrico (acque sotterranee e superficiali); Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia); Biodiversità (Flora vegetazione e avifauna); Rumore (clima acustico in fase di cantiere);

CONSIDERATO e VALUTATO che, in considerazione della fase attuale, il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato ampiamente illustrato dal Proponente che ha analizzato le varie componenti ambientali nelle diverse fasi del progetto (*ante operam* – in corso d'opera e *post operam*), nonché tutte le misure di mitigazione che intende attuare al fine di “minimizzare” gli effetti negativi che potrebbero verificarsi in conseguenza della realizzazione dell'impianto eolico e della sua successiva dismissione;

CONSIDERATO e RILEVATO che l'area di progetto, anche in ragione delle moderate pendenze, non risulta interessata in maniera significativa dai fenomeni negativi e, inoltre, sia l'area degli aerogeneratori che il cavidotto, per la loro intera estensione, non ricadono all'interno di *aree interessate da pericolosità o rischio geomorfologico*, segnalate nelle carte del P.A.I. (Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico edite dalla Regione Sicilia con decreto Art 1. 180/98);

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015, ha trasmesso per il tramite del Portale della Regione Siciliana i contratti di superficie delle aree ove intende realizzare il parco eolico e le opere di connessione (cfr. *contratti preliminari notarili: RS06ADD0001I3 – Titolo 1; RS06ADD0002I3 – Titolo 2; RS06ADD0003I3 – Titolo 3*);

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha riscontrato le criticità contenute in calce al Parere Istruttorio Intermedio n.19/2024, per cui le stesse devono intendersi sufficientemente superate;

CONSIDERATO e VALUTATO che, dunque, gli impatti legati alla realizzazione dell'opera possono considerarsi sufficientemente superati attraverso gli specifici interventi di mitigazione che il Proponente ha descritto negli elaborati prodotti, e che, in ogni caso, dovranno essere completati ed attuati in conformità delle condizioni ambientali previste nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che solo l'ottemperanza alle condizioni ambientali, di seguito descritte, porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e beni culturali, risorse idriche superficiali e sotterranee e aspetti sulla biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con riguardo all'effetto cumulo ha elencato tutte le procedure (tranne quelle PAS del Comune di riferimento e dei Comuni limitrofi) all'interno del buffer analizzato; pertanto, dovrà integrare e completare lo studio sull'effetto cumulo e, conseguentemente, l'elenco tenendo conto anche delle procedure PAS Comunali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il capitale sociale della società Proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *“per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs e ss.mm.ii., del *“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”* e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art.24, comma 3, del DPR 120/2017, a condizione che il Proponente ottemperi alle Condizioni Ambientali di seguito riportate:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”

	Enti intervenuti nel procedimento. Il Progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni formulate dagli Enti locali. Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma dei lavori. Il Proponente dovrà ottemperare a tutte le condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Inoltre, in tale documento andranno definiti i rapporti, specie per le linee di connessione/consegna, con gli altri impianti eolici in corso di approvazione/realizzazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione ed in ciascuna fase dell'intervento il Proponente dovrà indicare dettagliatamente - in relazione anche alla morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti gli scavi, la viabilità, le fondazioni e la sistemazione delle aree dove verranno posizionate i manufatti e nell'intersezioni tra le opere in progetto ed il reticolo idrografico superficiale
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana l'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Effetto cumulo
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto nei quali venga ulteriormente esaminato, con l'inserimento di una planimetria aggiornata del sito, l'effetto cumulo con gli eventuali/ulteriori impianti autorizzati/in corso di autorizzazione con PAS comunali, nel raggio dell'area vasta di studio individuata (buffer di 10 Km) dalla quale si evincano i vari impianti in produzione di energia alternativa sui quali viene effettuata l'analisi del cumulo.</p> <p>Dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo, nonché in merito alle ulteriori componenti ambientali Atmosfera, Ambiente Idrico e Flora.</p> <p>Per ciascuna componente ambientale, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km).</p> <p>Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.</p> <p>Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche in fase post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..).</p> <p>Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre una relazione tecnica nella quale deve dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati e delle aree vulnerabili.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam – corso d'Opera – Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà redigere una relazione nella quali riporti le fonti e le modalità di approvvigionamento e la stima di fabbisogno della risorsa idrica necessarie per le diverse fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione, l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna – paesaggio

Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto il Proponente dovrà predisporre un sistema di illuminazione sul perimetro dell'impianto che dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione e compensazioni che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto ed il relativo loro smaltimento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"

Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un " <i>Piano di Cantierizzazione</i> " con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: - in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In relazione alle opere di compensazione il Proponente deve trasmettere il piano degli interventi di compensazione ambientale che dovrà essere preventivamente concordato con i Comuni interessati, ai sensi del D.M. 10/09/2010, con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)"

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese le Cabine ed i Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; - ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; - dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; - ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. <p>Il Proponente dovrà individuare e debitamente confinare, previo intervento di impermeabilizzazione e recinzione, l'area ove intende procedere alle fasi stoccaggio dei materiali di cantiere, e delle eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase, quali i carburanti per i mezzi di cantiere.</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio di attrezzi da cantiere. Il Proponente dovrà utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”

Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera – Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	<p>I rifiuti che saranno prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”

Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p> <p>Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell’entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Il Proponente, prima della messa in esercizio, dovrà trasmettere una adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell’avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell’entrata in esercizio

Condizione Ambientale	n. 21
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio ed il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>Il Proponente dovrà prevedere che nella fase di dismissione le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi.</p> <p>Dovrà essere redatto il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento degli aerogeneratori.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Avifauna

Condizione Ambientale	n. 22
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>Il report definitivo dell'attività di monitoraggio di bird watching intrapreso dall'aprile del 2021. In virtù delle conclusioni di tale studio andranno poste eventualmente in essere, tutti gli accorgimenti necessari e le opportune mitigazioni.</p> <p>Il report dell'attività di monitoraggio dell'Avifauna in conformità alle Linee Guida B.A.C.I. (Before After Control Impact) e della Chiroterofauna in conformità alle Linee Guida dettate dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).</p> <p>Il proponente dovrà prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterofauna. In ogni caso, tra le misure di mitigazione (quali: gestione habitat, dissuasori acustici e visivi ecc...), occorre prevedere la acromia delle pale ed un sistema di controllo degli aerogeneratori per l'arresto in caso di necessità (Shutdown on demand – SOD) oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment system), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per uccelli e chiroteri. La Commissione valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di videosorveglianza previsto, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° e operativa h24 collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Ante operam</i>

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2457 - Proponente: AM FTV ROLICA MENTA S.r.l.–

“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “Acquasanta in agro di Santa Caterina di Villarmosa e Resuttano per una potenza complessiva pari a 28,8 mw e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Santa Caterina Villarmosa (CL), Resuttano (CL), Alimena (PA) e Bompietro (PA)”

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile") secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art.167, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n.102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economici
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere prodotta polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art.106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.</p> <p>Il Dipartimento all'Ambiente prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore dovrà acquisire certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--